# Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 308 — Venerdì 27 Dicembre 1935 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.


## Le nostre vittoriose operazioni nel Tembien rifulgono di episodî cruenti e gloriosi

Roma, 26 (per telefono)

*Le operazioni svoltesi in Africa Orientale nelle ultime sei settimane sono state caratterizzate da taluni episodi, che mentre da parte nostra non escono dal quadro della normale azione di assestamento e di rettificazione del nostro fronte, rivelano invece da parte avversaria una più vivace attività dei nuclei più avanzati, giunti ormai a contatto dei nostri avamposti in talune zone.*

*Fra le due branche, spinte innanzi, del nostro corpo di occupazione, quella ad ovest del Tacazzè e quella ad est oltre Macallè, rimaneva una zona intermedia, e molto aspra, il Tembien, che occorreva completamente rastrellare per eliminare ogni pericolo di minaccia nemica.*

*Questa operazione fu brillantemente compiuta nella prima decade di dicembre, terminando con la occupazione di Abbì Addi, capoluogo del Tembien, donde non è difficile spingersi fino ai guadi del torrente Ghevà e nella regione di Avatino. Ed è proprio nella zona a sud di Abbì Addi che si è dovuto registrare un vivace scontro fra nostri reparti e un gruppo di armati abissini, che è stato battuto e disperso con rilevanti perdite.*

*Altri scontri di qualche rilievo sono anche avvenuti durante questi ultimi giorni sia nella regione più avanzata di Macallè-Dolo sia nel settore di destra, verso il Tacazzè.*

*Il primo brillante episodio fu annunciato dal comunicato del giorno 6 dicembre. Forze abissine, che tentavano probabilmente di consolidarsi in prossimità del guado del fiume a sud di Addi Rasti, furono attaccate da nuclei del nostro 2. Corpo d'Armata (Mariavigna) e respinte oltre il fiume, ossia verso il Tzelienti regione che è in rapporti assai stretti, per ragioni commerciali, col Tigrai, e donde sono giunte non poche voci esplicite di proposito di sottomissione all'Italia.*

*Pochi giorni dopo il combattimento di Addi Rasti un altro scontro si ebbe nella regione di Addi Encatò, sempre presso il Tacazzè. Un combattimento notevole si è svolto nei giorni fra il 15 e il 17. La mattina del 15 un forte gruppo nemico attaccava nostri elementi avanzati presso Mai Tinchet, mentre un altro grosso nucleo, guadando il fiume al guado più a sud e sviluppando una delle consuete rapide mosse aggiranti, giungeva fino al passo Dembeguinà. I nostri reparti erano dopo aver vittoriosamente contrastato il passo agli avversari, ripiegavano, anche in seguito a ordini ricevuti, sulle posizioni arretrate. Ricostituitesi quindi, e ricevuti congrui rinforzi, le nostre truppe si predisponevano subito al contrattacco e nella giornata del 17 l'episodio si chiudeva con la completa vittoria italiana. La colonna etiopica, che si era spinta oltre il Tacazzè, veniva sopraffatta e dispersa, lasciando sul terreno circa 500 morti.*

*Un altro tentativo etiopico, svoltosi il giorno 22 presso Addi Addi, falliva miseramente, come è noto, con gravi perdite.*

*Tutte queste operazioni, in sostanza, devono considerarsi come una battuta di aspetto da una parte e dall'altra, però è certo che la nostra ripresa offensiva non sarà in alcun modo subordinata alle molto dubbie velleità aggressive dell'avversario.*

### Il Duca di Spoleto e Vito Mussolini a Massaua

Massaua, 26

*A incontrare il piroscafo «Cesare Battisti», su cui viaggiava il Duca di Spoleto, si sono recate ieri tutte le unità della Marina ancorate in questo porto, che hanno defilato contro bordo il «Cesare Battisti», mentre gli equipaggi schierati in coperta salutavano alla voce e le musiche intonavano la Marcia Reale e «Giovinezza» e dalla plancia del piroscafo S. A. R. il Duca di Spoleto rispondeva al saluto, mentre gli operai imbarcati sulla nave stessa prorompevano in entusiastiche acclamazioni, inneggiando al Duce e alla gloriosa Marina. Le unità invertivano quindi la rotta e il piroscafo, scortato dal naviglio da guerra, entrava poco dopo in porto.*

*Subito si recavano a bordo per ossequiare il Duca di Spoleto il Vicegovernatore, l'Ammiraglio comandante la Divisione e la base, il Segretario federale e le altre autorità civili e militari. Il Principe, accompagnato dalle autorità scendeva a terra tra rinnovate acclamazioni degli operai e della folla, riunitasi dietro i reparti d'onore, che presentavano le armi. Il Duca di Spoleto si recava quindi al Palazzo del Governo, dove presentava ad un ricevimento offerto in suo onore.*

*Con lo stesso piroscafo è giunto anche Vito Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia», che era atteso allo sbarco dai figli del Duce.*

*Al campo sportivo della penisola di Abd-El-Kader, l'Ammiraglio comandante la Divisione dell'A. O. ha, con austera rituale cerimonia, in nome della Maestà del Re, investito del comando S.A.R. il Duca di Spoleto. Gli ufficiali di Marina e gli equipaggi di tutte le navi, disposti in quadrato, sono stati presentati al Principe dall'Ammiraglio, che ha evocato la grande figura dell'Augusto Condottiero della III Armata, fra la commozione degli astanti.*

*Alla cerimonia hanno assistito numerosi giornalisti italiani ed esteri, che il Principe si è fatto presentare, intrattenendosi con loro affabilmente. Gli operai dei circostanti cantieri, che nel frattempo erano accorsi al campo sportivo, hanno improvvisato una calorosa manifestazione al Principe, che ha voluto recarsi fra di loro per ringraziarli. Il gesto cameratesco ha suscitato una nuova entusiastica dimostrazione.*

### Comunicato N. 80

Roma, 26

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 80:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

SULLE PENDICI ORIENTALI DELL'ALTIPIANO VERSO LA DANCALIA UN GRUPPO DI ARMATI ABISSINI — CHE TENTAVA SCENDERE VERSO IL PIANO DEL SALE — E' STATO DISPERSO DA UNA NOSTRA CENTURIA DI DANCALI. GLI ABISSINI HANNO LASCIATO SUL TERRENO CINQUE MORTI E SEI FERITI.

NOSTRE RICOGNIZIONI NEL SETTORE DEL TACAZZE' NON HANNO INCONTRATO ALCUNA RESISTENZA DA PARTE AVVERSARIA.

L'AVIAZIONE DELLA SOMALIA HA BOMBARDATO CONCENTRAMENTI ABISSINI FRA IL DAUA PARMA E IL CANALE DORIA.

### La festa natalizia tra le truppe e gli operai in Africa Orientale

Asmara, 26

*Nella ricorrenza del Natale, solenni Messe al Campo sono state ieri celebrate dai cappellani militari e ad esse, soldati e operai hanno assistito con grande raccoglimento. Gli ufficiali hanno vissuto ancor più vicino ai loro uomini, in affettuosa famigliarità. Presso tutti i reparti sono stati distribuiti vitto speciale, generi di conforto e doni ai più meritevoli. Oltre 200.000 pacchi sono giunti in questi giorni dall'Italia, con una media giornaliera di 20.000 pacchi circa, mentre i servizi radio hanno disimpegnato un notevolissimo lavoro, dando la precedenza alla ricezione di numerosissimi telegrammi di augurio a soldati e a operai.*

### La grande nave-ospedale giunta a Massaua

Massaua, 26

*La più moderna nave-ospedale attualmente esistente, l'«Helouan», stazzante settemila tonnellate, è giunta nel porto di Massaua. A bordo della nave si trovano nove chirurghi specialisti e una ventina di assistenti. Perfetti nella loro attrezzatura tecnica sono gli impianti installati sull'«Helouan» perchè risponda nel modo migliore alla funzione cui è adibita. L'aerazione e la disinfezione dell'ambiente sono mantenuti con una costante immissione di ozono e fanno parte della complessa organizzazione sanitaria un reparto batteriologico, uno radiologico, un gabinetto odontoiatrico e una sala operatoria. A bordo della nave è stato inoltre costruito un teatro perchè i convalescenti possano trovare una ricreazione negli spettacoli che esso allestisce.*

### L'ultimo Paese barbaro del mondo

Roma, 26 (per telefono)

*Merita di essere segnalata una corrispondenza di un autorevole collaboratore del «Petit Parisien», che si è trattenuto per tre mesi a Gibuti come in un posto di osservazione e vi ha raccolto ampia messe di fatti e di giudizi.*

*Il collaboratore in questione deplora che nel memoriale italiano presentato a Ginevra certe accuse sembrino rilevare fatti eccezionali sulla barbarie abissina, mentre si tratta di costumi inveterati. «Non vogliamo rilevare particolari orrori, noti in Italia, ma la conclusione della corrispondenza vale bene la pena di essere riferita: Gli abissini rispondono ai nostri benefici con un disprezzo totale per la nostra razza e il nostro colore. Quelli stessi che abbiamo educati, siano essi capi o no, quelli che, dal più umile a S. M. lo Imperatore, fanno allusione alla Società delle Nazioni, quelli che i padri cappuccini chiamano i nostri figli e che hanno attinto i nostri insegnamenti, non considerano la guerra attuale come limitata all'Italia, e la loro vittoria sarebbe una disfatta di tutti i bianchi.*

*«In un mondo ed in un'epoca di civiltà non è forse una feroce anomalia tanto disordine e tanta oppressione su otto milioni di infelici e di schiavi, esercita da una casta guerriera?*

*Su questi altipiani e su queste montagne esistono terre fertili, ma oggi sterili, abitate da tribù laboriose e pacifiche, e taglieggiate e saccheggiate da persone senza cuore.*

*Consacrare a Ginevra la difesa dell'Etiopia è un controsenso. La Etiopia necessita di una direzione e di un controllo effettivo, quali che essi siano. Gli interessi italiani sono oltrepassati e il mondo civile è interessato. Vi è un tragico malinteso — continua il corrispondente del «Petit Parisien» - Tutti gli europei residenti in Abissinia possono lealmente attestare che l'Etiopia, occupata ed oppressa da quattro milioni di abissini, è «l'ultimo Paese barbaro del mondo moderno».*

### Infermieri turchi che fuggono dall'Etiopia

Gibuti, 26

*Sono qui giunti, provenienti da Addis Abeba, 48 infermieri della mezzaluna rossa. Essi hanno abbandonato l'Etiopia indignati per i maltrattamenti ricevuti, come pure per non essere stati pagati dopo aver prestato la loro opera per vari mesi.*

## INTERROGATIVI A LAVAL

## La politica della Francia nel fosco quadro sanzionista

Roma, 26 (per telefono)

*Troviamo molto strana la meraviglia di taluni giornali francesi, i quali si dolgono e protestano contro le ripetute affermazioni della stampa italiana nei riguardi della necessità e dell'urgenza che la Francia si decida ad assumere un atteggiamento chiaro e definitivo nell'attuale situazione internazionale.*

*Infatti, per quanta buona volontà si metta nel giudicare le cose, la posizione della Francia non ci appare chiara, ma essa, in conseguenza dei recenti avvenimenti, ha bisogno di essere di nuovo precisata.*

*Dopo le dimissioni di sir Samuel Hoare e la nomina al suo posto del signor Eden, la politica inglese, che aveva oscillato pericolosamente fra determinazioni contrapposte, in questi ultimi tempi, appare chiara e ben definita. Si vorrebbe poter dire altrettanto della politica francese.*

*Non basta trincerarsi dietro gli obblighi del Covenant e dire che la politica della Francia è indicata da questi obblighi. Sta il fatto che il Covenant può essere interpretato in vari modi. Noi non siamo troppo societari per sapere quanti siano questi modi, ma, basandosi sui recenti avvenimenti, crediamo di poter affermare che ce ne sono, per lo meno due, quello che aveva permesso al signor Laval e a sir Samuel Hoare di proporre una base di negoziato per una soluzione pacifica del conflitto italo-abissino e quella che ha permesso al signor Eden, confutando la base di negoziato in questione, di occupare il posto di Segretario del Foreign Office.*

*Che sir Samuel Hoare si sia dimesso perchè il suo modo di interpretare il patto della Società delle Nazioni non coincideva con quello di larghe correnti dell'opinione inglese non è una nostra fantasia, è una realtà recentissima, la quale deve pure significare qualche cosa. Che la politica del signor Laval si accordasse completamente con quella di sir Samuel Hoare è pure un fatto che nessuno può mettere in dubbio. Le proposte dell'8 dicembre bastano a dimostrarlo. Perchè dunque dovrebbe produrre tanta meraviglia la nostra curiosità di sapere se la politica del signor Laval si accorderà con quella del signor Eden così completamente come si è accordata con quella di sir Samuel Hoare?*

*Di fronte al timore di turbare l'amicizia della Francia e della Inghilterra, così chiaramente dimostrato da alcuni organi della stampa francese, ed all'accusa che è fatta alla stampa italiana di voler dissociare una Nazione dall'altra, noi non possiamo fare altro che deplorare una così superficiale interpretazione delle cose.*

*Ma l'opinione italiana, che ha sempre avuto la fede più profonda nello spirito di comprensione e nell'opera mediatrice del signor Laval con una tenacia che i nostri amici francesi devono riconoscere, ha pure il diritto di sapere, dopo che la politica inglese si è definitivamente orientata verso le sanzioni ad oltranza, se la politica francese finirà col far blocco con essa contro l'Italia oppure no. Rischiarare l'opinione di un grande Paese perchè non precipiti tutta da una parte o tutta dall'altra, senza che ciò corrisponda alla realtà e con conseguenze più o meno gravi, sembra che sia nell'interesse di tutti.*

*Ma i giornali ufficiosi francesi hanno abbastanza chiaramente parlato a questo proposito. Ciò che essi dicono costituisce già un'indicazione preziosa. Era questo appunto ciò che noi volevamo sapere.*

### Laval parlerà oggi alla Camera francese

Parigi, 26

Già quindici oratori, tra cui i capi dei vari partiti, si sono iscritti alla discussione di politica estera che si svolgerà domani alla Camera. Il Consiglio dei Ministri nel la riunione odierna ha deliberato in merito alla discussione di domani, durante una breve seduta, in quanto Laval aveva conferito in questi ultimi giorni con la maggior parte dei suoi Ministri, con Herriot e con Lebrun, Presidente della Repubblica, e stamattina, perciò non aveva più che da fare una esposizione generale della situazione estera, indicando le grandi linee del discorso che egli pronuncerà domani alla Camera.

La «Liberté», a proposito delle prossime sedute parlamentari e del passo che l'Inghilterra sta facendo per l'assistenza nel Mediterraneo scrive: «Dopo la riapertura del Parlamento i partiti del fronte popolare, ispirati da Mosca, fanno sforzi disperati per cacciare dal potere Laval. Questo scatenamento dei peggiori nemici della patria e della pace, aggiunge il giornale, basterebbe se ce ne fosse bisogno a indicarci il nostro dovere. Per noi la situazione è chiara: Laval ha letto il 17 dicembre dinanzi alla Camera una dichiarazione nella quale i principii della sua politica estera francese erano ricordati con una perfetta nettezza. Non una delle sue parole ha perduto il valore. Nessuna delle idee espresse da lui ha ricevuto dai fatti il minimo discredito. Noi crediamo sempre che il progetto Hoare-Laval era buono. Se è stato colpito a morte in Inghilterra dalla coalizione dei laburisti e degli ultra - conservatori noi non pensiamo un solo istante a rivolgergli un biasimo postumo. L'insuccesso non è stato colpa nostra. Il progetto senza dubbio sarebbe stato meglio accolto in Inghilterra da una opinione pubblica meglio preparata. Tutto permette di credere che giungeva troppo presto. L'uomo della strada, sempre lento a comprendere, è stato sorpreso di questo brusco cambiamento della politica inglese che passava d'un solo colpo dalle sanzioni alle offerte di pace. La Camera francese non ha nessuna ragione plausibile per mercanteggiare a Laval, l'inspiratore di un progetto di conciliazione, la nuova testimonianza di una fiducia che essa gli accordava otto giorni fa. Al contrario più la situazione si oscura e più le minacce di un conflitto generale si precisano e più il Presidente del Consiglio deve essere sostenuto dalla fiducia della maggioranza».

A proposito delle sanzioni «Le Jour» scrive che compito della Francia è di continuare gli sforzi per una pacificazione poichè un aggravamento delle sanzioni non condurrebbe alla pace. Dopo aver ricordato la ferma volontà dell'Italia di raggiungere gli scopi prefissi, il giornale conclude dicendo che la situazione è tale da obbligare la Francia ad agire con la massima prudenza.

### Una smentita francese circa le navi inglesi

Gli ex combattenti solidali con l'Italia

Parigi, 26

La notizia diffusa circa l'uso da parte di una divisione della flotta inglese della base navale di Ajaccio per il proprio rifornimento è categoricamente smentita dal Ministero della Marina.

L'Unione nazionale dei combattenti ha diffuso per il giorno di Natale un comunicato deprecando l'eventualità di una guerra fratricida contro l'Italia. Il comitato direttivo dell'Unione ha avvertito le sue 9046 sezioni di re-stare in stato d'allarme e di far conoscere ai deputati della propria circoscrizione che essi saranno considerati responsabili di qualsiasi decisione che potesse portare alla guerra.

### Il contegno dell'Egitto nei riguardi dell'Inghilterra

Cairo, 26

L'«Ahram» scrive che il Foreign Office ha protestato, per il tramite della Residenza presso il Governo egiziano, per le aggressioni subite da sudditi britannici, durante i recenti disordini. Non è pervenuta fino ad ora al Governo egiziano la nota britannica circa l'atteggiamento che terrebbe l'Egitto in caso di guerra nel Mediterraneo. Negli ambienti politici si afferma che comunque il Governo non prenderà alcuna decisione in merito senza consultare il fronte nazionale.

Si apprende che la linea ferroviaria che fa capo a Marsa Matruh, distante un centinaio di miglia dalla Cirenaica, sarà prolungata verso la frontiera della colonia italiana. Il prolungamento della linea creerebbe in tal modo un nuovo anello nel sistema strategico egiziano. Il contratto per i lavori della nuova costruzione è stato già firmato. Il costo dei lavori sarà di 180.000 lire sterline.

La costruzione della nuova strada ferrata strategica che deve collegare Marsa Matruh con la frontiera libica sarà terminata fra qualche settimana, ciò che permetterà di rafforzare il sistema di difesa egiziano.

### I commenti germanici alla nomina di Eden

Berlino, 26

La stampa tedesca riporta diffusamente le impressioni sollevate nei diversi Paesi dalla nomina di Eden a Ministro degli Esteri, ponendo specialmente in rilievo la soddisfazione con cui tale nomina viene salutata a Mosca e sottolineando il significato politico e diplomatico. La «Frankfurter Zeitung» rileva che Eden è il portavoce di una politica di pratica collaborazione europea nei confronti della Società delle Nazioni e aggiunge che il nuovo Ministro degli Esteri inglese è certamente convinto che l'attuale S. d. N. merita una revisione radicale. Gli avvenimenti recenti hanno dimostrato infatti che uno dei punti deboli della politica ginevrina è il miscuglio del principio collettivo con accordi che hanno carattere di alleanze.

Il «Berliner Tageblatt», traendo occasione della nomina di Eden, mette in rilievo le difficoltà che si oppongono ad una soluzione soddisfacente del conflitto al quale, aggiunge il giornale, la Germania non è interessata e non desidera interessarsi. L'«Angriff» nota l'entusiasmo sollevato dalla nomina di Eden nel campo sanzionista inglese. Anche secondo l'opinione della «Daz», la nomina di Eden significa il ritorno dell'Inghilterra alla primitiva politica della sicurezza collettiva. Tuttavia il giornale termina con una constatazione più ottimistica dicendo che la politica inglese è ricca di sorprese e che non sarebbe da escludere che nelle prossime settimane il manifestarsi dei pericoli della situazione provochi una resipiscenza nell'opinione pubblica inglese e quindi una riabilitazione di Hoare.

### Le gravi ripercussioni delle sanzioni in Algeria

Roma, 26

Una delle Colonie francesi più colpite dall'applicazione delle sanzioni contro l'Italia è senza dubbio l'Algeria, come risulta dagli stessi dati statistici forniti dall'Agenzia «Le Colonie» dal suo corrispondente di Algeri si nota infatti che contro il tonnellaggio insignificante delle navi battenti bandiera italiana in questo periodo di sanzioni, navi esclusivamente di passaggio per carbone, resta la cifra importante di un tonnellaggio di 695.615 (entrate ed uscite) durante l'anno 1934, cifra superiore al tonnellaggio inglese che seguiva con 529.615, al tedesco di 506.815, allo spagnolo di 252.261.

Durante il detto periodo 1934 l'Italia ha importato dall'Algeria per un valore di frs. 35.793.000, l'Inghilterra per 95.053.000, la Germania per 24.007.000, la Spagna per 9.871.000, i Soviet per 213.000 ed esportarono rispettivamente in Algeria per franchi 22.036.000, 68.176.000, 23.100.000, 22 milioni 497.000 e 9.417.000. L'Italia dunque lasciava alla bilancia commerciale algerina una eccedenza di frs. 13.757.000 molto superiore, in proporzione del traffico, a quella inglese di soli frs. 26.877.000, assolutamente superiore a quella tedesca che compensava, mentre la Spagna e i Soviet compensavano in proprio favore, la prima con frs. 2.626.000 e gli ultimi con 9.304.000.

Dunque l'Italia era per l'Algeria il migliore cliente, e la Francia, associandosi alle sanzioni ancora una volta ha servito gli interessi dei paesi sanzionisti. La perdita di questo sbocco italiano, viene sensibilmente ad aggravare la crisi economica del paese.

### La serenità dei forti

Roma, 26 (per telefono)

L'azione educatrice esercitata da ormai quattordici anni nella vita fascista è ormai profondamente penetrata in tutti gli strati della popolazione. Attraverso le sue organizzazioni il Regime aveva già ripristinato i valori ideali e spirituali, religiosi e patriottici, che un orientamento predicatamente materialistico aveva tentato da oltre un trentennio di far cadere poco meno che in dissuetudine. Con l'elevazione della famiglia e della maternità, con milioni di provvidenze educative fisiche e morali è risorta quella semplicità dello spirito cristiano che consola l'animo e apre il cuore ai migliori sentimenti di fratellanza umana e di solidarietà nazionale e che predispone all'amore ed al bene.

Con questo spirito è stata celebrata ieri la festa del Natale del Signore da questa «Nazione guerriera», così fiera delle sue rivendicazioni sacrosante, così fermamente decisa di resistere, così travolgente e irresistibile nell'assalto al nemico, e che si è manifestata ieri quella che realmente è, buona, mite, disciplinata, laboriosa e soccorrevole per tutti i miseri, i diseredati e i soli. Tutte le vecchie care usanze sono tornate in valore e i nostri balilla, così fieri quando marciano inquadrati, hanno sentito ancora una volta la dolcezza francescana del Presepio, attorno al quale si sono affacendati per un mese con volonteroso aiuto i babbi, le mamme, i nonni, i fratelli maggiori e le sorelline.

Così ci ha trovati il Natale: un popolo saldamente ed affettuosamente unito, stretto attorno al Duce e pronto ad ogni suo cenno, pronto a dare con l'oro e i metalli i nostri caduchi beni terreni, pronto ad offrire la persona e la vita per il conseguimento di quelle finalità vittoriose alle quali ci destinano le nostre tradizioni e la nostra storia.

### La politica estera ungherese non subirà mutamenti

Vienna, 26

Goemboes ha concesso un'intervista a un giornale della capitale, nella quale ha accennato ai più attuali problemi della politica interna. Volgendo lo sguardo ai problemi esteri, Goemboes ha tenuto fra l'altro a dire: «Giudico la nostra politica estera come una marcia sul la strada reale che anche in avvenire seguiremo. Misurando la nostra forza con cautela, continueremo la politica estera che abbiamo così messo alla prova; ma, anche in coscienza dobbiamo dire che nel bacino danubiano, senza l'Ungheria accontentata, non si potrà giungere a nessuna soluzione definitiva. Se l'Ungheria continuerà a manifestare nella politica estera quella unità fino ad ora dimostrata, potremo continuare, consapevoli, nella difesa degli interessi magiari».

Goemboes ha concluso mettendo in rilievo la pace che regna nel paese avviato su una strada di maggiore prosperità avvenire.

### L'Austria non dimenticherà l'amicizia dell'Italia

Graz, 26

La «Tagspost» reca un articolo del Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldnegg, il quale scrive che, mentre si addensavano le nubi del conflitto abissino, l'Austira, insieme con l'amica Italia, con la Francia e gli altri Stati danubiani stava attendendo al consolidamento della situazione economica e politica del bacino danubiano. Circa l'atteggiamento politico austriaco, il Ministro scrive che l'Austria non potrà mai, anche nei giorni più critici dimenticare, che il vicino Regno d'Italia si è mostrato un provato amico specialmente negli ultimi tempi. Cita i danni economici che l'Austria avrebbe sofferto partecipando alle sanzioni ed aggiunge che sarebbe perfettamente errato il vedere in tale atteggiamento austriaco l'intenzione di volersi allontanare dai principii sui quali si basa la grande istituzione internazionale della Società delle Nazioni.

Afferma che, se la Società delle Nazioni vuol rimanere fedele ai suoi principii, deve cercare di localizzare i conflitti di qualsiasi specie e di contribuire al loro più rapido componimento.

Tributa poi un'alta lode all'attività di Laval e soggiunge: «Poichè l'Austria non può prosperare che in un'Europa economicamente sana, uno dei più ardenti desideri del Governo austriaco è stato sin dal principio quello che si placasse tra gli Stati europei la tensione cagionata dagli avvenimenti in Africa Orientale».

### La situazione internazionale esaminata in Spagna

Madrid, 26

Durante il Consiglio di Gabinetto Martinez de Velasco, Ministro degli Esteri, ha esposto ai colleghi la situazione internazionale in rapporto al conflitto italo-etiopico. Dopo il Consiglio egli ha dichiarato ai giornalisti che i Ministri si sono occupati quasi esclusivamente di questioni internazionali.

### Il cordoglio del Duce per la morte dell'on. Postiglione

Roma, 26

Dopo breve malattia, cessava di vivere stamane l'ing. Gaetano Postiglione, presidente del R.A.C.I. e presidente della Commissione per l'incremento della cellulosa, già Sottosegretario alle Comunicazioni.

L'on. Postiglione era nato a Foggia nel 1892. Interventista, combattente, fascista fra i primissimi, partecipò alla Marcia su Roma dove assolse l'incarico di intendente generale per il rifornimento delle colonne operanti. Entrato alla Camera nel 1924, venne nominato successivamante commissario e poi Presidente dell'Acquedotto pugliese. Dal 1932 al gennaio 1935 fu Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni.

Tra le personalità recatesi a visitare la salma, primo è stato il presidente della Camera Costanzo Ciano, oltre a una larga rappresentanza pugliese a Roma.

Il Duce ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Postiglione:

*«La notizia della morte del camerata Gaetano Postiglione rattrista con me tutte le Camicie Nere d'Italia, specie quelle della vigilia che lo ebbero tra i ranghi nelle prime battaglie.*

*«Valoroso soldato della Patria in guerra, milite del Partito e del Regime, dovunque egli fosse comandato servì la causa con devozione e disinteresse assoluto. I fascisti ne onoreranno la memoria. — Mussolini».*

### La nave scuola siamese a Trieste e Monfalcone

Torpediniere per il Siam costruite nei nostri Cantieri

Trieste, 26

Con la nave scuola siamese «Chaopheraya», arrivata ieri nel nostro porto dal Siam e che è comandata dal capitano di corvetta Luang Judhakitschbhilas, aiutante di Campo di S. M. il Re del Siam, sono giunti 44 allievi dell'Accademia navale di Bongkok e gli ufficiali e gli equipaggi destinati alle due prime torpediniere costruite nel cantiere di Monfalcone dai Cantieri riuniti dell'Adriatico per conto della Regia Marina siamese.

La «Chaopheraya» è la prima nave che giunge in Europa con ufficiali ed equipaggi siamesi mentre i cadetti siamesi sono venuti espressamente per visitare il nostro Paese e per conoscere le sue grandi industrie. Essi nel loro giro per le città italiane saranno accompagnati da ufficiali del Ministero della Marina e da incaricati dei cantieri riuniti dello Adriatico. Stamane la nave scuola siamese è partita per Monfalcone.

### L'affluire dei doni al Consolato di Nizza

Nizza, 26

Continuano ad affluire al nostro Consolato non solo da parte di connazionali, ma anche da numerosi stranieri offerte d'oro e d'argento ed altri metalli, accompagnate da attestazioni di devozione e di stima per l'Italia fascista e da sdegnose proteste contro l'iniquo assedio economico.

### Gli incidenti di frontiera mongolo-mancesi

Assassinio politico a Sciangai

Tokio, 26

Secondo informazioni dalla capitale manciukuoana, tre soldati giapponesi e un soldato manciù rimasero uccisi nel corso di due incursioni fatte nella giornata di ieri dalle truppe mongoliche contro gli avamposti giapponesi e manciukuoani, presso Buinor. Alla prima incursione, parteciparono una sessantina di soldati a bordo di autocarri. Gli aggressori, che si addentrarono per buon tratto nel territorio manciukuoano, vennero respinti con gravi perdite. La seconda incursione cui parteciparono una ventina di mongolici, e che si svolse poco tempo dopo la prima, non ebbe migliore esito, poichè gli aggressori furono costretti dal fuoco della locale guarnigione nippo-manciukuoana a ripassare in fretta la frontiera.

A Sciangai Tang Yu Yen, ex sottosegretario agli Esteri nel Governo nazionale cinese, è stato assassinato questa mattina mentre rientrava nella propria abitazione sita nella concessione francese. Contro di lui sono stati tirati otto colpi di rivoltella. Trasportato all'Ospedale, il Tang vi moriva subito.

Lo scoppio di una bomba è avvenuto presso il quartiere generale della Marina giapponese a Hongkew. Esso è stato causato dal fatto che uno spazzino ha urtato un fanciullo e la bomba è caduta da un recipiente da spazzatura che lo spazzino trasportava. Tanto questi che il fanciullo sono rimasti feriti. Soldati della Marina giapponese hanno perlustrato le vicinanze per un'ora ma poi sono stati ritirati e mandati ai loro quartieri.

# Il salvatore del Presidio di Macallè dopo l'eroica difesa di Galliano

## Un colloquio tempestoso con Menelik
## Il messaggio del Negus - L'uscita dal Forte

Fra le grandi figure di esploratori italiani in Abissinia che rivivono oggi nella nostra memoria una ve n'è che per inspiegabili ragioni è rimasta nell'ombra: alludiamo al bresciano Pietro Felter, la cui attività di pioniere, di guerriero, di uomo politico spiegata nel cuore dell'Etiopia non ha nulla da invidiare a quella di tanti altri esploratori bianchi che lo precedettero e lo seguirono in quelle inospiti regioni. Non bisogna dimenticare sopratutto che l'intervento di Felter ebbe importanza capitale per la salvezza dell'eroico Galliano e dei suoi uomini assediati a Macallè. Giova dunque ricordare quest'episodio che, pur avendo destato a suo tempo tanto interesse in Italia, oggi non è presente se non alla memoria di pochi.

Durante i suoi continui viaggi dall'uno all'altro angolo dell'Abissinia Felter aveva saputo attirarsi l'amicizia di altissimi capi militari e politici, come di ras Makonnen, padre dell'attuale Negus, che allora dominava l'Harràr. La sua fama giunge allo stesso Menelik presso il quale Felter accorre nel momento in cui l'imperatore lancia i suoi 100 mila uomini contro i mille italiani assediati nel forte di Macallè. Fra il negus neghesti, infuriato per la resistenza italiana, e l'esploratore bresciano deciso a compiere un estremo tentativo per la salvezza dei suoi compatriotti, si svolge nella tenda imperiale un tempestoso colloquio.

— Gli italiani devono andar via! — grida Menelik, che proprio la stessa mattina ha subito un nuovo scacco.

— E mandali via — risponde Felter calmo e ironico — Non hai forse con te 100 mila uomini?

— Non posso vincere — ribatte il negus — degli uomini vili che rifiutano di scendere in campo aperto.

— Degli uomini vili? Vorresti che mille combattessero in campo aperto contro 100 mila? Ma se veramente vuoi misurare il valore degli italiani non hai che da scegliere mille dei tuoi guerrieri e metterli di fronte a loro. Vedrai allora come san battersi gli italiani in campo aperto.

### "Desidero la pace"

Menelik rimane perplesso. Da uomo barbaro ma intelligente qual'è, capisce che l'argomentazione del bresciano è irrefutabile. Perciò non insiste, anzi cambia tono di voce e quasi prega: «Io non voglio versare sangue di cristiani perchè anch'io son figlio di Cristo. Il mio più profondo desiderio è di ottenere la pace. Va dunque ad Adigrat, telegrafa al tuo re, cerca di giungere subito a un accomodamento».

— Sei pronto a far mettere per iscritto queste dichiarazioni? — domanda Felter.

— Sono pronto.

E Menelik infatti le detta ai suoi scribi e vi appone alla fine il sigillo imperiale. Felter non perde tempo: inforca un superbo cavallo bianco dai finimenti d'argento regalatogli dallo stesso negus e si lancia a briglia sciolta verso Adigrat ove si trovano Baratieri e il quartiere generale italiano. Vi giunge trafelato, spossato, dopo una corsa folle. La sua stanchezza è tale che, mentre Baratieri legge il messaggio del negus, egli si stende a terra e si sprofonda nel sonno.

Ma questo non dura molto. Felter si sente scuotere violentemente, apre gli occhi e si vede porgere un altro messaggio: è la risposta di Baratieri al negus. Ancora cascante di sonno il bresciano risale a cavallo e rifà fulmineamente la strada già percorsa. Ma la sua fatica non è ancora al termine: consegnata a Menelik la risposta del Comando italiano che accede in linea di principio al desiderio del negus circa lo sgombero di Macallè da parte di Galliano, resta ora a Felter il difficilissimo compito di condurre le trattative fra Menelik e Galliano, perchè questi e i suoi uomini possano lasciare il forte indisturbati e con tutti gli onori militari.

Felter fa parecchie volte la spola fra assedianti e assediati senza mai giungere a risultati concreti. Se infatti Menelik è duro di propositi, Galliano non lo è meno, malgrado si trovi in una situazione addirittura tragica. Infine il bresciano giuoca una carta estremamente ardita e pericolosa: induce Galliano a uscire dal forte e a presentarsi all'avversario per trattare personalmente le condizioni di resa.

### Galliano di fronte a Menelik

L'incontro avviene nella tenda imperiale: Menelick è seduto su un trono portatile, circondato da uno stuolo di capi militari, di paggi, di servi. Vedendo entrare il nemico che gli ha dato tanto filo da torcere la sua pelle nera schiarisce di colpo, segno che la collera ne ha provocato l'impallidimento. L'accoglienza ch'egli riserva al nemico è apertamente ostile. Quanto a Galliano la sua espressione non ha nulla da invidiare a quella del negus: feroce l'una, feroce l'altra, come di esseri pronti a divorarsi. Felter capisce che in quel momento giuoca la vita del suo prode connazionale; ma non per questo perde la calma e la presenza di spirito.

— Mi meraviglio — osa dire a Menelik — che un monarca grande e guerriero come sei tu, accolga male un uomo che s'è battuto eroicamente per il suo re come i tuoi capi si battono per te. Se un tuo capo si presentasse dinanzi al re d'Italia sarebbe accolto ben diversamente!

La frase ha l'effetto sperato. Le maniere di Menelik — che fra parentesi è rimasto lusingato di sentirsi chiamare guerriero mentre non è mai stato tale — si addolciscono. Da quel momento le trattative procedono speditamente: l'accordo per la resa è raggiunto e Galliano torna al forte a cavallo di una splendida mula regalatagli dal negus insieme con un collare d'argento massiccio.

E tuttavia il compito di Felter è ancora tutt'altro che esaurito. Al momento in cui il primo scaglione di truppe italiane, comandato dal capitano Castellazzi, esce dal forte, è la presenza di Felter che evita incidenti, capaci di provocare lo sterminio dei nostri. La pressione delle orde abissine attorno agl'italiani è tale che Castellazzi teme di essere assalito e sopraffatto e perciò, perduto il controllo di sè, è sul punto di ordinare il fuoco. Buon per lui e pei suoi uomini che Felter gli stia a fianco: il bresciano lo afferra per la giubba, e gliela tira fino a farne saltare i bottoni anteriori e gli intima: «Fermo, perdio!» Poi fende a colpi di frustino la marea di uomini, si precipita verso la tenda del suo protettore, ras Maconnen, l'investe quasi gridando: «Tu hai garantito la vita degli italiani e ora essa è in pericolo. Devi accorrere subito».

Ràs Maconnen si slancia verso i propri soldati e, vedendo la situazione disperata, si appiglia a un rimedio estremo: estrae la rivoltella e fredda due fra i soldati più minacciosi. Il rimedio fa effetto: gli abissini rimangono dapprima interdetti, poi ubbidiscono all'ingiunzione del capo e lascian passare gl'italiani. Fu così che l'eroico presidio di Macallè potè salvarsi: senza l'intervento di Felter tutte le trattative svoltesi, tutti i patti stipulati fra il negus, il comando italiano e Galliano sarebero riusciti vani: nulla sarebbe valso a sottrarre Galliano e i suoi uomini alla selvaggia ferocia delle orde scioane.

**Achille Saitta**

## La città cinematografica sorgerà a Roma

**Il Duce approva i grandiosi progetti**

**Roma, 26**

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia — accompagnati dal Ministro per la Stampa e la Propaganda e dal direttore generale per la cinematografia — l'on. Roncoroni, presidente della S. A. Stabilimenti cinematografici Cines e l'architetto Peressutti.

L'on. Roncoroni ha sottoposto al Duce i progetti per la costruzione dei nuovi grandi stabilimenti cinematografici, che sorgeranno sulla via Tuscolana in località Roma Vecchia, oltre il Quadraro. Tali stabilimenti, che copriranno un'area di 60 ettari e che consteranno di oltre 30 edifici, saranno costruiti secondo i più moderni dettami tecnici e rappresenteranno il maggior complesso di studi cinematografici esistenti in Europa.

*Il Duce ha approvato i progetti ed ha espresso all'on. Roncoroni ed al progettista architetto Peressutti il suo compiacimento, ordinando che i lavori abbiano inizio nei prossimi giorni.*

Molti degli impianti potranno funzionare già nel corso del 1936. L'insieme della città sarà inaugurato il 21 aprile dell'anno XV.

## Il nuovo Federale di Salerno

**Roma, 26**

Il Foglio di disposizioni N. 519 reca: Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato il fascista Luigi Gazzano (iscritto nel P. N. F. dal 21 luglio 1921) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Salerno, in sostituzione del fascista Oreste Devitiis. Lo scambio delle consegne sarà effettuato lunedì 30 dicembre XIV alle ore 10.30 dinnanzi al Prefetto della provincia.

## La Corporazione dello spettacolo

**Roma, 26**

*La Corporazione dello spettacolo è convocata pel giorno 4 gennaio XIV alle ore 16 a Palazzo Venezia.*

## La stagione della Scala inaugurata con l'"Ernani"

**S. E. Alfieri assiste al mirabile spettacolo**

**Milano, 26**

Si è inaugurata questa sera al teatro della Scala la stagione dell'anno XIV con la prima rappresentazione dell'«Ernani» di Giuseppe Verdi che dal 1917 più non compariva sulla scena del grande teatro milanese. La sala, gremitissima, presentava un aspetto imponente. In rappresentanza del Ministro della Stampa e Propaganda era intervenuto S. E. Dino Alfieri ed erano presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine. Prima dell'inizio dello spettacolo sono stati suonati degli inni nazionali, tra unanimi alalà al Duce.

L'opera verdiana è apparsa, anche in questa edizione appassionatamente curata viva e vibrante; sempre limpida e fresca nelle sue pagine più popolari e sentite con le quali sfida vittoriosamente il tempo. L'esecuzione è stata in tutto degna della tradizione e del nome della Scala anche per la bellezza delle scene e varietà elegante ed armoniosa dei costumi. Il maestro Gino Marinuzzi, che ha concertato e diretto l'opera con la sua abituale maestria, ha saputo dare risalto alle bellezze anche meno appariscenti che sono diffuse a profusione nello spartito riuscendo ad ottenere mirabili effetti artistici da un impasto orchestrale perfetto e nella piena armonia fra voci ed istrumenti. Gli interpreti sulla scena hanno contribuito al successo con il rilievo che essi hanno dato alle parti sostenute e con la potenza dei loro mezzi vocali.

Gina Cigna e Tancredi Pasero hanno dato ai personaggi interpretati un personalissimo rilievo, validamente coadiuvati da Francesco Merli e da Armando Borgioli, artisti meritevoli di lode. Disciplinate e vivaci le masse ed ottimi i cori, sotto la direzione di Vittorio Veneziani. Uno spettacolo di apertura che va messo all'attivo dell'Ente che lo ha preparato e che segna un nuovo meritato successo nella storia della Scala, tanto più espressivo in quanto sia posto in relazione al momento che volge.

## L'apertura con l'"Iris" al Reale dell'Opera

**Roma, 26**

Il Teatro Reale dell'Opera ha inaugurato stasera la nuova stagione lirica con l'«Iris» di Pietro Mascagni. Un pubblico imponente, tra cui si notavano numerose autorità e personalità, era convenuto ad assistere in modo da dare all'avvenimento artistico il più adeguato e degno rilievo. Tutti i palchi erano decorati con mazzi di fiori formanti i colori nazionali e tutte le signore recavano al petto mazzetti tricolori di fiori.

Prima che si iniziasse lo spettacolo l'orchestra ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza» ascoltato dal pubblico in piedi tra calorosissime acclamazioni. Maestro concertatore e maestro d'orchestra Tullio Serafin. Beniamino Gigli ha interpretato la parte di Osaka, Pia Tassinari quella della protagonista, le parti di Kioto, del cieco e di Dhia erano impersonate rispettivamente dal baritono Ghirardini, dal basso Vaghi e da Maria Huder. Inoltre, in omaggio all'illustre autore, tutti gli attori scritturati per la nuova stagione al Teatro Reale hanno cantato nella seconda parte dell'«inno al sole» e nelle parti corali dell'opera. Magnifica la messa in scena. Il pubblico ha decretato allo spettacolo il più pieno e fervido successo Numerosissimi sono stati gli applausi e le chiamate al proscenio così degli artisti come del maestro Serafin, alla fine di ciascun atto.

## Il teatro francese in forte crisi

**Parigi, 26**

La crisi del teatro preoccupa anche gli autori e i critici drammatici francesi. Il problema interessa il Governo dal punto di vista della diffusione all'estero del repertorio francese. Infatti egli calcola che dalla fine dello scorso secolo le traduzioni e rappresentazioni in lingua francese nel mondo sieno diminuite dell'80 per cento.

**Esportazione artistica**

## Decorazione italiana a Bayreuth

**Bayreuth, 26**

Il teatro sorto per iniziativa di Riccardo Wagner a Bayreuth ha fatto un po' dimenticare che questa città possedeva già ben prima il più bel teatro d'opera della Germania. Questo fu fatto costruire nella metà del 18° secolo dalla principessa Guglielmina, sorella di Federico il Grande, la quale trasformò la piccola residenza principesca in un centro artistico di prim'ordine. La principessa fece eseguire dei lavori che eccedevano le risorse d'un piccolo Stato di 180.000 anime. La costruzione del teatro la affidò ad un celebre architetto francese, per i lavori di decorazione interna fu però chiamato l'italiano Galli-Babiena, la cui famiglia era già celebre per il senso artistico dimostrato nella costruzione dei teatri di Vienna, Dresda e Mannheim. Egli vi mise delle ghirlande, scolture e dorature così magnifiche che la sua arte fu definita la migliore dello stile barocco.

Un secolo dopo Wagner ha fatto interpretare in questo teatro tutte le sue opere. Ma la posizione della città, posta nel centro della Germania e circondata da tante bellezze naturali, gli fece nascere l'idea di fare di Bayreuth il centro cosmopolita del mondo artistico e il 22 maggio 1872 durante la posa della prima pietra del «Festspielhaus» il vecchio teatro di Guglielmina eseguiva per l'ultima volta la Nona sinfonia.

## Il Natale fiumano

**La celebrazione al Vittoriale del 15° anniversario**

**Gardone Riviera, 26**

Il 15° anniversario del Natale di Fiume è stato commemorato in forma austera nel Vittoriale degli italiani. Il Comandante si è recato ieri notte sul colle sacro, restando ivi in profondo raccoglimento e deponendo fasci di fiori sulle arche dei Caduti mentre dalla prua della regia nave «Puglia» venivano sparati a salve 21 colpi di cannone e roghi di lauro propiziatori venivano alimentati dai legionari qui convenuti.

Al Podestà di Fiume, che ha inviato una corona alla memoria dei Martiri, Gabriele d'Annunzio ha offerto con doni simbolici il facsimile del suo messaggio mandato ai latini di Francia, perchè il documento coraggioso e generoso che contiene in gloria dell'Olocausta molte pagine belle, sia conservato negli archivi del Comune.

## I funerali di Paul Bourget

**Parigi, 26**

I funerali di Paul Bourget saranno celebrati domani alle 11. Per desiderio del grande scrittore scomparso ieri, essi saranno esclusivamente religiosi.

## La propaganda bolscevica attraverso la radio

**Venti nuove stazioni in Russia per il costo di 80 milioni**

**Parigi, 26**

Il corrispondente del «Matin», da Berlino comunica che i Sovieti avrebbero deciso di iniziare una grande campagna di propaganda bolscevica attraverso la radio. Ventisei grandi stazioni sarebbero create (15 in Russia e 5 in Siberia) per il costo di circa 80 milioni di rubli. Queste stazioni trasmetterebbero i comunicati del Komintern in 22 lingue differenti.

## Qualche luce su Mayerling?

**Budapest, 26**

La baronessa Elena Vetzera ha scritto le sue memorie in cui vari capitoli trattano del tragico amore tra la figlia Maria e l'Arciduca Rodolfo Absburgo.

## La morte di Telma Todd dovuta ad assassinio?

**New York, 26**

Sembra accertato che l'attrice cinematografica Telma Todd sia stata assassinata. Si sta ricercando il giovane con cui fu vista poche ore prima della sua morte e saranno interrogate tutte le persone che ebbero contatti con l'attrice nei giorni immediatamente precedenti al delitto.

## Violenta mareggiata sulla costa di Royan

**Danni rilevanti - Un parapetto asportato**

**Royan, 26**

Una tempesta di estrema violenza, accompagnata da una ondata di marea, ha imperversato questa notte sulla costa, danneggiando gravemente le località lungo la spiaggia. A Royan in particolare i danni sono rilevanti. Il parapetto della passeggiata lungo il mare è stato asportato per parecchi metri. Nel porto una decina di navi hanno rotto gli ormeggi e parecchie sono state gettate sulla terraferma. I lavori che si stavano eseguendo nel porto hanno subito gravi danni.

A Foncillon la tempesta furiosa ha distrutto in pochi minuti una cinquantina di metri di parapetto ed ha gettato sulla strada dei blocchi enormi. Alla punta Coubre il mare ha staccato dei grossi massi della costa rocciosa.

**I parti eccezionali**

## Due maschi e tre femmine!

**Managua, 26**

A Madagalpa, città del Nicaragua centrale, una donna ha dato alla luce due maschi e tre femmine. Tanto la puerpera che i neonati stanno bene.

## Un vitello passa la frontiera in bicicletta

**Aquisgrana, 26**

Il contrabbando tra l'Olanda ed il Belgio è sempre stato fortissimo. In questi ultimi tempi è la volta dei vitelli. Ma l'occhio vigile del doganiere manda a monte tanti astuti progetti dei contrabbandieri. Un olandese già da parecchio tempo passava la frontiera a sera tardi montando una bicicletta e sul posto di dietro si legava ben bene un grasso vitello vivo. Inoltre per deviare la vigilanza dei doganieri gli indossava un paio di pantaloni, un pastrano ed un cappellone così che nella oscurità sembrava proprio un bel zerbinotto. E queste spedizioni sarebbero durate all'infinito se un individuo non gli avesse fatto la spia.

Proprio ieri sera, mentre l'olandese, cantarellando, come se niente fosse, faceva il solito giochetto, tre severi doganieri gli piombarono addosso e gli sequestrarono vitello e bicicletta. Il vitello, pare in segno di protesta per l'interrotto viaggio, si mise a muggire disperatamente, ma l'olandese dovrà per di più rispondere davanti alle autorità per contrabbando di bestiame.



## La peste ha fatto il suo tempo

**Berlino, 26**

La peste ha fatto in Europa nel 14.o secolo oltre 25 milioni di vittime. Questa malattia non è ancora totalmente scomparsa, ma i casi di peste sono da noi talmente sporadici e di natura non epidemica che raramente se ne sente parlare. Essa è ancora endemica in India, nella Mongolia, nel Marocco e nell'Africa settentrionale. Il Portogallo e l'Egitto, che ancora qualche secolo fa erano ritenuti le sorgenti d'infezione, si sono ora quasi completamente liberati da questo flagello. L'isola di Giava riscontra ancora dei casi di peste, questa è però meno epidemica e raramente letale.

Tutte le recenti statistiche dimostrano chiaramente, forse anche in conseguenza delle migliorate condizioni igieniche, che la peste batte in ritirata e che la sua virulenza diventa sempre più debole. Pare che essa abbia fatto il suo tempo e lasci il posto ad altra malattie moderne... forse alla malattia del cancro, che alcuni decenni scorsi era completamente sconosciuta.

# LA VITA SPORTIVA

## Udinese - Alma Juventus

*(Domenica Campo Moretti)*

L'Alma Juventus di Fano, che domenica si presenterà al pubblico del Moretti, è stata la protagonista del risultato più sbalorditivo dell'ultima tornata. La Fiumana, che occupava la testa della classifica, ha dovuto incassare a Fano ben sette palloni, perdendo così in modo clamoroso la partita con l'esito della quale nutriva molte e fondate speranze di continuare ad avvantaggiarsi in testa alla classifica. La compagine di Fano ha dimostrato, dunque, di saper rovesciare ogni pronostico e di non essere affatto intenzionata a far da spettatrice nella lotta per il primato.

Anche domenica prossima sarà così a Udine una squadra temibile che l'Udinese dovrà affrontare con la massima serietà di propositi se non vorrà dare un altro dispiacere al suo pubblico.

L'Alma Juventus giocherà probabilmente nella seguente formazione:

Mei; Ferrari e Balzani; Stradiot, Mancini e Aureli; De Filippis, Gasperotto, Bedosti, Fabbri, Dolcini.

## Sentenze

*In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia*

*Il Pretore del Mandamento di Cividale del Friuli* con decreto penale 4 dicembre 1935 XIV, ha condannato a lire 100 di ammenda

*Zuodar Lodovico* di Giuseppe, di anni 37 da Cividale, per aver posto in vendita nel proprio esercizio di Albergo, aceto di vino rosso, che all'analisi chimica risultò essere vino inacidito.

Ordinata la pubblicazione su due giornali.

*Cividale*, 20 dicembre 1935-XIV.

Il Cancelliere: *Bonitti*

*In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia*

*Il Pretore di Cividale del Friuli*, con decreto penale 12 dicembre 1935 XIV, ha condannato

*Dihi Giuseppe* fu Pietro, di anni 50 da Cividale, a lire 100 di multa per aver posto in vendita pepe in polvere sofisticato con aggiunta di farina di frumento.

Ordinata la pubblicazione sul «Popolo del Friuli».

*Cividale*, 17 dicembre 1935-XIV.

Il Cancelliere: *Bonitti*

*In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia*

*Il Pretore di Cividale del Friuli*, con decreto penale 4 dicembre 1935 XIV, ha condannato

*Peruzzi Maria* di Erminio di anni 37 da Buttrio a lire 100 di ammenda per aver posto in vendita aceto che all'analisi chimica è risultato essere vino inacidito.

Ordinata la pubblicazione su due giornali.

*Cividale*, 17 dicembre 1935-XIV.

Il Cancelliere: *Bonitti*

*In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia*

*Il Pretore di Cividale del Friuli*, con decreto penale 12 dicembre 1935 XIV, ha condannato

*Cossarolo Giuseppe* fu Gio. Batta di anni 75 da Cividale a complessive lire 1660 di multa, per aver posto in vendita olio di oliva che all'analisi chimica risultò essere olio di sansa, e per aver posto in vendita sostanze alimentari non genuine.

Ordinata la pubblicazione su due giornali.

*Cividale*, 17 dicembre 1935-XIV.

Il Cancelliere: *Bonitti*

## Paga i debiti con un "assegno" lungo cinque metri

**Copenaghen, 26**

Un contadino dei dintorni di Hadersleben fu invitato parecchie volte dall'avvocato di un istituto di credito di pagare gli interessi di un mutuo già da tempo maturati. Per dimostrare la sua avversione al noioso avvocato, il contadino, che doveva pagare 120 corone, mise insieme 2400 pezzi da 5 centesimi, che in Danimarca sono bucati in mezzo, e fece una corona di rosario, lunga cinque metri. Con questo inusitato assegno si presentò all'avvocato, che dapprima non voleva prenderlo in pagamento, ma che dovette infine fare buon viso a cattiva fortuna e rimetterci per giunta dieci lire d'automobile per depositare in

## Dopo la neve rossa quella verde!

**Varsavia, 26**

Sui Carpazi è caduta in questi ultimi giorni grande quantità di neve, la quale però insolitamente aveva un colore verde. I botanici hanno spiegato questo fenomeno colla presenza di microorganismi, la cui origine è attualmente ancora ignota. Non è la prima volta che sono state diramate notizie su nevi colorate, ma si trattava quasi sempre di neve rossa caduta in Isvizzera, in Francia, in Norvegia ed in Groenlandia. La neve verde è però rarissima. Essa è stata veduta per la prima volta sullo Spitzbergen, più tardi in Isvizzera, ed una volta sola in Groenlandia e nell'antartico.

# NOTIZIARIO DELL'OPERA BALILLA

## Diavoletti neri sul bianco

*Piccoli diavoletti neri che al ritorno dalle esercitazioni sono sempre troppo bianchi, tant'è la neve ratrappita in mille ghiaccioli sui loro costumi invernali. Si potrebbero chiamare piccoli diavoletti neri che diventan bianchi, ma anche questo potrebbe suonare offesa conoscendo il coraggio, la tenacia e la buona volontà che essi dimostrano in ogni esercitazione.*

*Si sa che per imparare a sciare, bisogna cadere, quindi impararare a cadere per poi non cadere più. Così anche per i diavoletti neri del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Udine che ogni domenica salgono numerosi ai campi di Valbruna, è giocoforza per alcuni, cadere e trovare che la neve è oltremodo diaccia così spruzzata di sorpresa sulla faccia. Nel pomeriggio però, gli stessi avevano già più dimestichezza dello sci e fatti preziosi i consigli degli istruttori e degli anziani, avevano già imparato a cadere il meno possibile ed a tenersi in equilibrio — con il corpo piegato in avanti — dritti sugli sci.*

*Ci vuole pazienza, si sa. Tutti gli sport hanno bisogno di una lunga ed accurata preparazione. Anche i diavoletti dell'anno scorso si infarinavano da sembrare mugnai, ma quest'anno sanno filare veloci, tra le buche ed i cunicoli ghiacciati, molleggiando abilmente sulle ginocchia, fino a fermarsi con perfetti stop a «cristiania». Quelli di quest'anno potranno con pazienza e se frequenteranno tutte le domeniche i campi di neve di Valbruna, avere la soddisfazione finale di saper sciare un po' meglio e di chiudere l'annata con un sospiro pensando alla neve del prossimo inverno. Ci vuole costanza ed allora la dimestichezza dello sci diviene una cosa normale, divertente, utile, oltremodo redditizia per lo sviluppo del fisico e... dell'appetito.*

*I genitori devono essere grati al Comitato provinciale di questa iniziativa; poichè non è soltanto la colazione calda da calcolarsi tra i benefici in favore degli organizzati, ma tutto l'insieme. Ci sono padri che avanzano talvolta delle proposte assurde, tal'altri che vorrebbero addirittura dare dei consigli. Ci vuole fiducia e sopratutto riconoscere anche nel più piccolo dettaglio la particolare assistenza data in ogni più piccola attività, dall'Opera Balilla. Allora soltanto si può essere veramente grati alla stessa.*

*Fra i dettagli si può citare per esempio: la responsabilità. Questo argomento è da solo sufficiente per dimostrare a priori come anche una modesta gita in montagna, sia per l'Opera Balilla di grande importanza agli effetti della preoccupazione e dell'ansia dei dirigenti responsabili direttamente od indirettamente della stessa. Bene inteso, questi sono anche i compiti dell'Opera Balilla, ma è necessario anche riconoscerli e non dimenticarli.*

*Unitamente a questo ci sarebbero degli altri argomenti che non è il caso di illustrare per non sembrare prolissi.*

*Non è superfluo invece dover dire che le attività migliori dell'Opera Balilla sono sempre incintivo di grande progresso nei riguardi della gioventù affidata alle sue cure.*

**M. Ber.**

* * *

*Domenica 29 corr. sarà effettuata la terza gita sciatoria a Val Bruna. Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio ginnico-sportivo del Comitato provinciale dell'Opera Balilla. La quota di partecipazione resta fissata in lire 12.80 compresa la colazione calda offerta dal Comitato provinciale. Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti allo ufficio suddetto.*

### Tessere A. XIV

## Cento per cento

*I sottonotati insegnanti hanno conseguito il tesseramento totalitario dei propri alunni all'Opera Balilla per l'anno XIV°:*

Scuola Rurale di Cella di Ovaro: *Venera Patanè.*

Scuola Rurale di Cepletischis di Savogna: *Iole Conti.*

R. Istituto Tecnico di Cervignano: *Gaetano Epifani, Rachele Epifani-Pizzulli.*

*E' stato noltre conseguito il tesseramento totalitario nel R. Istituto Tecnico, nella R. Scuola di Avviamento al Lavoro, nel Collegio «Don Bosco» e nell'Istituto Magistrale di Pordenone.*

## Esempi da imitare

*Il Capocenturia Romano Cordignano di Moggio Udinese, ha offerto alla Patria gr. 4.500 di oro e gr. 71.700 di argento, lire 10 alla Croce Rossa. Ha inoltre stabilito che il guadagno di un'ora sia devoluto, per tutto il periodo delle sanzioni, all'E. O. A.*

* * *

*La P. I. Iva Petrocchi di Pavia di Udine, di condizione indigente, ha voluto offrire alla Patria ciò che per lei rappresentava forse l'unico oggetto di valore: la sua catenina d'argento.*

* * *

*La P. I. Olga Romanin di Forni Avoltri ha offerto la Croce al Merito «in segno di protesta contro quelli che hanno deliberato l'applicazione delle sanzioni».*

* * *

*La P. I. Alida De Rubeis di Martignacco, ha offerto la sua croce al merito, accompagnandola con una lettera di protesta alle sanzioni.*

* * *

*Così i giovani onorano la Patria in attesa di poter servirla.*

## Abbonamenti
### alla Pagina dell'O.N.B.

Le sottonotate Scuole Rurali si sono abbonate alla «Pagina dell'Opera Balilla» de «Il Popolo del Friuli»: Colle di Pinzano — Musi di Lusevera — Gallinazza Friulana di Torre di Zuino — Stermizza di Savogna — Straccis di Codroipo.

### Attività culturale

## Conferenze e cinema
### alla Casa del Balilla

Ha avuto inizio alla Casa del Balilla l'attività culturale prevista per il sabato fascista e alla esplicazione della quale intervengono, alternativamente, gli Avanguardisti dei cinque Comitati Rionali.

Detta attività consistente nella trattazione di alcuni temi inerenti al programma di cultura fascista, ha il pregio di interessare i giovani, di istruirli e di allettarli, permettendo loro di assistere alla conclusione delle brevi conferenze, ad alcune interessanti proiezioni cinematografiche di attualità, scelte fra le migliori e più recenti pellicole dell'Istituto Nazionale «Luce».

E' a conoscenza dei nostri organizzati come nella ventura primavera avrà svolgimento l'annunciata gara culturale, nella quale ogni concorrente che abbia partecipato alle altre gare di carattere ginnico-sportivo-militare, sarà chiamato a rispondere di alcune facili domande relative ai seguenti tre argomenti: *l'Opera Balilla — la vita del Duce — L'Africa Orientale.*

Ora è proprio su questi tre argomenti che il normale ciclo di conversazione indetto dal Comitato Provinciale ha svolgimento e ciò allo scopo di facilitare ai giovani la loro preparazione in vista dell'annunciato concorso.

Naturalmente tali conversazioni — quando l'occasione e l'utilità lo richiedono — vengono alternate con lezioni o conferenze varie che esulano dal programma prestabilito e che rivestono carattere di eccezionale attualità danno modo ai giovani di mantenersi al corrente degli avvenimenti del giorno e sopratutto dei fatti che nell'attuale momento politico tanto appassionano l'opinione pubblica.

Sabato scorso, ad esempio, agli organizzati del 4° Comitato Rionale è stata data lettura del testo dei due articoli di Enrico Beraud apparsi l'11 ottobre sul quotidiano francese «Gringoire» e con i quali l'articolista tratteggia, in forma magistrale, la politica di egoismo e di sopraffazioni esercitata sempre ed ai danni di tutti dall'Inghilterra.

La lettura ed il commento dei due articoli, ha suscitato negli ascoltatori l'interessamento più vivo.

## Il Balilla

*Il N. 51 de «Il Balilla» riporta le fotografie di due organizzate friulane insignite alla Croce al Merito: P. I. Ceretti Maria di Latisana, G. I. Vianello Esterina di Latisana.*

*Il numero stesso del giornale illustra vari episodi della vita coloniale; riporta una grande fotografia del Duce durante la grande guerra ed alcuni brani del suo Diario di quell'epoca. Vi sono inoltre pagine a colori con vignette allegre, storie avventurose, racconti e leggende.*

*«Il Balilla» è in vendita ovunque a cent. 30. Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa del Balilla (Ufficio Stampa e Propaganda).*

## Nel II° Comitato Rionale

*Tesseramento.* — I Balilla ed Avanguardisti sono invitati a prelevare la tessera dell'anno XIV. L'ufficio tessere del Comitato è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, dalle 14 alle 17 e dalle 20.30 alle 21.

*Invito.* — I giovani nati negli anni 1922 e 1923 abitanti nella giurisdizione del II° Comitato Rionale sono invitati a presentarsi alla Sede dell'O. N. B. (via Ermes di Colloredo) dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno feriale, per importanti comunicazioni.

## NEI COMITATI COMUNALI

**Ad AVIANO.** E' stato celebrato un rito religioso per la Vittoria delle Armi italiane ed è stata inaugurata una lampada votiva che rimarrà accesa fino al giorno della Vittoria. Alla cerimonia presero parte le autorità, gli insegnanti, gli organizzati e gran parte della cittadinanza.

**A CHIOPRIS - VISCONE** A vari organizzati indigenti è stata offerta la refezione in occasione della «Settimana del Balilla». Continuano le offerte di metalli e stracci.

**A GEMONA.** Sono stati iniziati due corsi per capi squadra Balilla Moschettieri e Avanguardisti. I reparti inquadrati hanno preso parte alla festa della «Fede» e molti organizzati continuano la loro opera per la raccolta dei metalli.

**A MANIAGO.** Tutti gli organizzati hanno contribuito alla raccolta dei metalli. Si sono raccolti: gr. 400 oro e gr. 2800 arg.

**A MALBORGHETTO.** E' stata solennemente celebrata la festa del Balilla con la partecipazione delle maggiori autorità.

**A MARTIGNACCO.** La Piccola Italiana Alida De Rubeis ha offerto la sua croce al merito accompagnandola con una lettera di protesta alle sanzioni.

**A OVARO.** Hanno avuto inizio i corsi capi squadra per Balilla Moschettieri ed Escursionisti, per Piccole e Giovani Italiane con 45 partecipanti. E' stata pure iniziata la Scuola di cucito diretta dalla Fiduciaria locale.

**A PASIAN DI PRATO** Continua, fervida, la raccolta dei metalli vari.

**A PORPETTO.** Si è svolta un'adunata per la propaganda della raccolta di metalli. Si sono raccolti kg. 1.320 di oro; kg. 3 di argento; quintali 40 di ferro.

**A POVOLETTO.** E' in preparazione una recita simbolica di Piccole Italiane e Balilla davanti al Presepio. Tre sere per settimana le Giovani Italiane vengono riunite nelle Scuole del Capoluogo per prendere parte a corsi di cucito, di cultura e di ginnastica.

**A POZZUOLO.** Il prof. dott. Italo Rossi — direttore della Scuola Tecnica Agraria — ha offerto, in occasione del suo compleanno, una divisa per Avanguardista.

**A PRADAMANO.** E' stato offerto un pranzo (in occasione della Festa del Balilla) a 81 organizzati poveri.

**A RESIA.** Durante la «Settimana del Balilla», furono beneficati 154 organizzati poveri. E' stata raccolta una notevole quantità di ferro.

**A RONCHIS.** Si sono raccolti 45.5 quintali di ferro — 104 kg. di ottone e 46 kg. di rame.

**A ROVEREDO.** E' stato offerto un rancio a 250 organizzati. Notevole l'attività ginnico-sportiva. Il tesseramento è totalitario.

**A San GIORGIO DI NOGARO.** 255 alunni saranno sussidiati durante questo anno di scuola. A Natale si iniziarono le refezioni scolastiche per 150 organizzati.

## Offerte alla Patria

Diamo un elenco delle offerte pervenute al Comitato Provinciale Opera Balilla dagli insegnanti, allievi e personale vario del Collegio Toppo di Wassermann. Lo completeremo la prossima volta.

Forster m. Anna lire 15, Conti m. Erminia lire 15, Gabbia m. Rosina lire 15, Petri m. Beatrice lire 15, Marchesi comm. prof. Vincenzo lire 20, Sarti prof. Evelina lire 20, Righetti Furlani prof. Maria lire 20, di Spilimbergo prof. Irene lire 20, Pampanini prof. Maria lire 20 e gr. 14 oro, gr. 22 argento, Forster prof. Emma lire 20, Zennaro Pellis prof. Luisa lire 20, Fattorello prof. Carlo lire 50, Agarinis G. Batta lire 20, gr. 4 oro e gr. 42 argento, Mander Giuseppe lire 5 e gr. 24 argento, Speranza rag. Carmine lire 20, gr. 0,50 oro e gr. 102 argento, Pravisani m. Giselda lire 20, gr. 2 oro e gr. 13 argento, Zoratti Antonio lire 5, Bergamini Fiorello lire 5, Mander Antonio lire 5, Di Poi Ervino lire 10, Gubian Eugenio lire 10, Peresson Egidio lire 5, Varutti Michele lire 5, Venturini Rinaldo lire 10, Boz Tullio lire 5, Zanini Giovanni lire 5, Durli Tancredi lire 5, Biasutte Sergio lire 5, Marin Ottavio lire 5, Miconi Giuseppe lire 5, Avoledo Lucia gr. 11,50 oro, Bellavitis Franco lire 2, Fattori Franco lire 5, Facchini Silvio lire 3, Chizzoni Pietro lire 3 e gr. 24 arg. Fürst Enzo lire 2, Miani Pietro lire 1, Perozzi Luigi lire 0,50, Feruglio Francesco lire 2, Loro Alessandro lire 2, Baroglio Paolo dieci franchi oro, Bianchini Giuseppe lire 5, Cera Renato lire 5,20 e gr. 10 argento, Chiopris Angelo lire 0,40, gr. 0,50 oro e gr. 3 argento, Coletti Antonio lire 1 e gr. 16 argento, Domeneghini Enea lire 1, Marcigotto Valentino lire 4, Mazzoleni Pietro lire 1, Petrozzi Luciano lire 0,60 e gr. 25 argento, Rinaldi Aldo lire 5, Versano Luigi lire 5 e gr. 72 argento, Forabosco Flavio lire 2,20, Marchetti Federico lire 5, Miani Paolo e Piero gr. 1 oro, gr. 62 argento, Parmesan Luigi metallo vario, Tonutti Franco gr. 5 argento, Trombetti Giorgio lire 5, gr. 8 oro e gr. 43 argento, Zilio Tito lire 5, Del Linz Pietro lire 5, Ferigo Michele L. 5, Malisani Pietro lire 2, e gr. 3 oro, Ranut Zeno lire 3, Schiavi Gianfranco lire 10 e gr. 85 argento, Barigelli Luciano lire 2 e gr. 4 argento, Basadonna Luciano lire 2, Bellavitis Bernardo lire 2 e gr. 85 argento, Berini Primo gr. 38 argento.

# DA TUTTA LA PROVINCIA SI DONA ALLA PATRIA

**A BORDANO.** Diamo il secondo elenco delle madri, spose e vedove che hanno offerto alla Patria la loro (fede) matrimoniale: Maria Rossi di Giovanni (Zuanne); Pasqua Rossi (Ponte); Teresa Rossa (Ponte); Teresa Rossi ved. (Iaroni); Regina Candolini in Rossi; Caterina Stefanutti in Rossi; Caterina Stefanutti (Sartor); Domenica Stefanutti in Rossi; Palmira Piazza, Caterina Picco fu Giovanni (Fortunat), Oliva Candolini in Rossi, Romilda Rossi, Giacoma Rossi (Rigot), Maria Rossi in Clementi, Antonia Rossi fu Giovanni (Vuarbe), Caterina Piazza in Rossi, Maria Candolini in Rossi, Erminia Stefanutti, Teresa Rossi fu Francesco, Maria Stefanutti in Rossi, Anna Piazza Teresa Candolini in Candolini, Elvira Candolini in Rossi, Maria Candolini in Rossi, Maria Rossi in Del Bianco, Domenica Rossi di Giuseppe, Pasqua Rossi in Stefanutti, Maria Colomba (Todesca), Lucia Rossi in Candolini, Giuseppina Rossi in Stefanutti, Caterina Colomba in Piazza, Caterina Picco ved. Colomba, Picco Teresa in Rossi, Domenica Rossi di Giovanni, Maria Picco in Stefanutti, Domenica Candolini in Picco, Erminia Picco in Candolini, Colomba Maddalena Maria in Piazza, Maria Stefanutti in Piazza, Caterina Colomba fu Antonio (for), Rossi Maria fu Luigi (Asine), Maria Picco in Stefanutti, Maria Piazza in Rossi, Isella Picco in Rossi, Oliva Piazza di Antonio, Rina Piazza in Barazzutti, Giacoma Piazza in Picco, Maria Rossi fu Giovanni (Iaroni), Pasqua Rossi fu Giovanni, Teresa Rossi fu Giovanni, Maria Stefanutti in Rossi, Roma Rossi in Rossi, Verginia Piazza fu Giovanni, Pasqua Candolini (Pascon), Assunta Rossi in Stefanutti, Celsa Stefanutti in Rossi, Maria Rossi in Picco, Maddalena Stefanutti in Candolini, Pasqua Rossi (Vuarbe), Teresa Rossi in Stefanutti, Maria Rossi (Freide), Regina Piazza in Rossi, Maddalena Stefanutti fu Osualdo, Antonia Piazza in Picco, Maria Del Bianco in Piazza, Lucia Rossi in Picco, Caterina Rossi in Stefanutti, Maria Rossi in Stefanutti, Maria Rossi di Lorenzo, Teresa Candolini ved. Rossi, Maria Stefanutti in Picco, Orsola Rossi ved. Piazza, Regina Rossi (Vuarbe), Pasqua Rossi (Asine), Maria Rossi in Picco (Sefon), Teresa Rossi ved. Silverio, Lucia Stefanutti ved. Rossi, Celeste Rossi fu Giovanni, Maria Stefanutti in Colomba, Caterina Rossi (Asine), Caterina Piazza in Piazza (Vuarbe), Iolanda Stefanutti in Picco, Pasqua Picco in Rossi, Maria Rossi (Blarch), Maria Candolini in Rossi, Giacoma in Rossi, Pasqua Rossi fu Pietro, Maria Piazza fu Natale, Caterina Piazza fu G. Batta, Maria Rossi di Leonardo, Maria Picco di Augusto, Argentina Colomba, Caterina Picco in Simonat, Carmela Colomba, Iole Colomba, Amalia Colomba, Rosa Colomba, Argentina Picco, Maria Picco (Nice), Gisella Picco, Anna Picco (dottore), Domenica Picco in Rossi, Battistina Picco (Pascute), Elvira Picco, Rosa Picco (Muecce), Rosa Picco (Zuet), Agostina Picco, Metilde Picco, Rossi Ersilia di Girolamo.

A molte delle donne summenzionate è stato necessario segare la (fede) nuziale per poter estrarla dal dito, dato il lungo periodo trascorso dal giorno del matrimonio.

Trascriviamo integralmente la lettera — eloquente nella sua semplicità — che ha inviato al Segretario del Fascio la madre del richiamato Carlo Stefanutti: «Ho avuto l'alto onore di aver dato alla Patria durante la guerra mondiale un figlio, un altro è combattente in Africa Orientale e non mi resta altro che donare anche l'unita mia «fede» nuziale in omaggio ai vili di Ginevra — Teresa Rossi fu Giovanni».

**A CIVIDALE.** Tutti hanno risposto solidali e compatti all'offerta per la Patria si da poter affermare che il popolo tutto senza distinzione di classi sociali ha dato la sua adesione plebiscitaria. Più che attraverso la cronaca di questi giorni e attraverso gli infiniti episodi, assume grandezza l'entusiasmo del popolo cividalese.

Non è eletta quella povera donna (Caucig di Fornalis) che corre dall'orefice e si impegna a versare 50 lire a 5 lire il mese per poter avere un anello da offrire alla Patria?

Non è luminoso esempio della fede, dell'amore, della bontà del friulano questo biglietto ricevuto dal Commissario del Fascio?

«Con infinito dolore Le devo dire che non mi è dato di consegnare la mia «fede» per la Patria perchè tempo fa sono stata costretta a privarmene per far fronte ad un tristissimo momento di tanta miseria. E' impossibile manifestarLe quanto io soffra al pensiero che mi è negato di fare tale doverosa offerta all'adorata Italia. Nella mia povera casa vi è ancora un secchio di rame, che io dono con cuore sincero. Voglia Signor Commissario accettare questo povero pegno di passione profonda e devota. Mi sarà possibile ottenere l'immensa grazia dell'anello di metallo? Oh quanto, quanto ne sarei felice! - Umilissima Cantarutti Ida Cantoni».

E un altro scritto: «Cari signori, io sono ammalata, non posso venire a portar la vera, da per me non la posso levare. Vengano loro da me. - Snidero Regina». E tanti altri: «Offro alla Patria mia diletta la mia più cara cosa...».

E quello di un legionario fiumano: «Alla commovente cerimonia odierna desidero sia presente il nome della mia defunta madre e non avendo la sua «vera» da offrire rimetto la stella d'oro del Comandante d'Annunzio: anche questa è una fede giurata ed è il più caro ricordo della mia vita; l'offro ben volentieri e vi prego di iscriverla al nome di Luigia Gariup ved. Freschi. - Devotissimo Luigi Freschi».

E quello di un'orfana di guerra: «Alla mia Patria diletta, io orfana di guerra ed orfana anche di mamma dono il più caro ricordo che posseido: la fede della mia defunta mamma. Nella certezza di interpretare il suo pensiero davanti agli ignominiosi gesti di nazioni ingrate ed incoscienti con tutto l'ardore e l'orgoglio di orfana di guerra e di italiana. - Maria Stoppele».

E un altro ancora di una madre di guerra: «Come un giorno offersi con orgoglio i miei due unici figli alla Patria, così dono oggi con gioia la mia fede nuziale, caro ricordo, per un'Italia sempre più grande. Maria Privilegi ved. Angeli».

Ma ci vorrebbe un volume per raccogliere tutti gli atti di nobilissimo amore della Patria dei Cividalesi. Vogliamo ricordare ancora qualche esempio: «.... quello di S. E. il Senatore Pier Silverio Leicht, elettissimo cittadino, tanto amato del popolo per la sua grande bontà, che dona alla Patria le medaglie d'oro che consacrano i ricordi più belli della Sua vita di cittadino e di studioso; quello dei dodici consiglieri e sindaci della Banca Cooperativa, unici fascisti aventi una modestissima carica retribuita, che versano la medaglia di presenza per acquistare oro alla Patria; quello delle donne cattoliche che si riuniscono per effettuare oltre all'offerta già fatta in privato, anche un'altra come Associazione e per far risplendere il binomio: Religione Patria; quello di un vecchio fascista che lontano, telegrafa al Commissario del Fascio: «Odierna ricorrenza insopprimibili valori ideali grande anima. Italia fascista certezza tutte vittorie accetta mia offerta Patria oro gr. 100 consegnerotti prossima venuta desidero incognito pubblico elenco offerenti. - Fraterno abbraccio»; quello delle povere degenti dell'Ospedale Civile e delle ricoverate alla Casa di Riposo, che chiamano le vedove di guerra al loro capezzale per consegnare la «fede»; quello di tanti giovani che non potendo offrire l'anello nuziale, portano al Commissario del Fascio una giornata di salario o di stipendio perchè acquisti l'oro per la Patria.

Tutti, insomma, dal più umile al più abbiente, hanno dato con fervore; nessuna diserzione, nessuna stonatura; chi più poteva dare sentiva di dover dare di più...

Ecco il riassunto della «Giornata della fede» come è stato comunicato a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale: Cividale del Friuli, abitanti 11.096; oro kg. 12.009, argento kg. 34,300, anelli nuziali numero 2.057; Polizze di ex combattenti 44 per l'importo di lire 65.300; offerte in denaro per armi alla Patria lire 5.585; offerte alla Patria di fucili '91 n. 21; metalli: ferro, ghisa q.li 900; rame kg. 75; bronzo kg. 250; altri metalli kg. 150. E vicino a questo elenco ha ben diritto di essere posto quello delle offerte dei nostri ufficiali e soldati: 56° Regg. Fanteria «Marche» oro gr. 502.870; argento gr. 4202; Tenenza CC. RR. e Stazione CC. RR.: oro gr. 67.10, argento gr. 377.10.

> **Abbonatevi.**
>
> **Solo chi si abbona al giornale realizza il patto di fedeltà che è tra giornale e lettore.**
>
> **Non aspettate per abbonarvi. L'abbonamento pronto e puntuale è la più grande forza che potete dare al giornale.**
>
> **Servitevi del conto corrente postale n. 9-4435 o versate al Fascio locale.**

Per ricordo di queste giornate in cui si manifestò così nobilmente l'amore dei cividalesi alla Patria, pubblicheremo l'elenco di quanti offrirono l'oro e le fedi nuziali. Sarà questa pagina, conservata in ogni famiglia; essa dimostrerà ai nostri figli che il retaggio d'onore del civismo di questa vecchia e cara Città, già scolta fierissima ai confini della Patria, si è ritemprato nel clima della Rivoluzione che continua.

**A PAVIA.** Hanno offerto: Eugenio Biancuzzi, cassa d'orologio arg. gr. 15; Fabio Moretti, spilla oro gr. 3, due medaglie arg. gr. 23; Umberto Tami, orecchino oro gr. 0.5, moneta arg. gr. 10; Famiglia Luigi Bulfoni, catena, monete e rottami d'argento gr. 72; spilla e rottami oro gr. 4; Ortensia Mulloni, catenina arg. gr. 6; dott. Nicola De Martiis, 4 monete arg. gr. 40; Giovanni Tomada, moneta e medaglia arg. gr. 36; Rosa Toso ved. De Lise, moneta arg. gr. 9; Luigi Milocco: cucchiaio e medaglia arg. gr. 37; Maria Piussi ved. Della Mea, cassa d'orologio oro gr. 10, portafiori e spe roni argento gr. 205; Onorio Piasenzotti, medaglia arg. gr. 13; Maria Tami in Grassi, cassa d'orologio arg. gr. 12; Emilia Bosco in Orsaria, due monete arg. gr. 15; Giorgio e Anna Comparato, borsetta con catena arg. gr. 239; Gio. Batta Marcuzzi, 9 monete arg., catenina arg. gr. 50.

**A PODENIA.** Hanno offerto per la Patria: Giacomo Rosso oro gr. 1.5, due medaglie bronzo, monete rame; Ottorino Franzani, 2 monete arg.; Antonio Gigante oro gr. 1.3; Pietro Brunetti, 5 monete arg.; Giovanni Milani, 1 orologio arg.; Angelo Serravalle, una moneta arg.; Elsa Lanini Cudini oro gr. 1.8, vera arg. gr. 25; Eva Rosso Penasanta oro gr. 5.3 (vera); Clementina Buran oro gr. 0.8; Iole Buranello (Piccola Italiana) oro gr. 1; Luigi Anzile di Pio argento gr. 11.5, una medaglia bronzo; Ermana Forni arg. gr. 32; Eda Anzile arg. 7; Carissima Serravalle oro 0.6; Margherita Bertuzzi (vera) oro 2.5; Seria Anzile oro 4.5; Rosa Picotti 2.2, arg. 8.3; Maria Anzile Milan oro 1.7; Olimpia Fanin 3.1; Anna Zanetti, levatrice, (vera) 2.1; Giovanni Stocco 3 monete arg.; Giuseppe Maraini oro 1; Giuseppe Zanetti, una medaglia bronzo, orologio nichel, monete rame; Giuseppa Trevisani (vera) 8.3; Maria Penasanta 2.6; Famiglia Giacomo Cudicio 26, una fede, 1 medaglia, catena arg.; Genoveffa Del Negro oro 4.1, orologio arg. e gr. 9.2 arg.; Elia Anzile oro 3.5; Carmen Schuan (vera) 3.1; Gioielle Seretti oro 2.9; Maddalena Lanini 1.2; Palmira Barbarotto (vera) 2.2; Clelia Agudetti oro 1.1; Carlo Seretti 1.5, e arg. 4.2; Egidio Brunetti (vera) 3; Ernesto Montello (vera) 2.3; Virginia Picotto 3.5; Ferdinando Galiussi oro 24.7, una vera, argento 2 monete; Celeste Basso Bondini 4 monete arg.; Maria Serravalle (vera) 2.7; Regina Zanini in Basso 0.9; Luigia Gambellini (vera) 5, argento, una moneta, 1 orologio; Allegra Cargnello (vera) 2.5; Iolanda Panigai (vera) 4.5; Teresa Zanini (vera) 2.6; Maria Forni 2.7; Ersilia Mottes (vera) 2; Giuditta Panigai (vera) 3.3; Luigia Bottò 1.3 e 1.6 arg.

**A PORDENONE.** Diamo un altro elenco di offerenti la «fede nuziale» alla Patria: Giuditta Canavese ved. Rigo, Maria Felet in Stefanutto, Santa Micheluz in Piccinin, Elisa Micheluz in Piccinin, Maria Biason nata Canton, Sacilotto Antonietta, Caterina Vaccher in Bellomo, Teresa Ellero, Erminia Antonel in Bellomo, Giuseppina Moloccco, Lina Basso in Di Chio, Santa Brusadin in Rigamonti, Carolina Santi, Carmela Dalt, Maria Sartori in Magaga, Ines Cela in Bisero; Maria Pagotto ved. Marte; Maria Ballot ved. Diana; Antonia Lucia Sist in Condotta; Virginia Palleva nata Morassutti, Luigia Ortiga ved. Busetto; Maria Giacomini in San dre; Teresa Basso in Santarossa; Maria Frattino in Marta; Maria Portolan in Frattino, Teresa Marcolini in Mauro, Italo Mauro, Alessandro Pedrini, Angela Sist, Lucia Vendramini ved. Arico; Fiorina Tonussi, Carmela Fabbro, Clorinda Moro, Elena Pitton, Giuseppina Pagotto, Pietrina Trevisan ved. Curti, Vittoria Gasparini in Berti, Maria Veneruz in Segna, Elisa Pasut, Maria De Lorenzi in Mascherin, Elisa Bomben, Costantina Pignat, Carla Stival, Caterina Pezzot, Anna Migotto, Fiorina Coral, Ida Guglielmi, Regina Polese in Pasut, Maria Battiston ved. Nilia; Santa Sist in Pivetta, Maria Cogoi, Italia Zanet, Vittoria Meneghin ved. Dell'Agnese, Antonietta Toninato in Piva, Luigia Degano, Giuseppina De Poli, Santina Lizzi, Argia Rossi, Melania Sacilorto, Caterina Falomo in Valeri, Maria Dal Cin ved. Lucchese, Maria Viotto, Regina Cancellieri ved. Zaramella, Zanetti Maria ved. Antonelli, Rita Zanetti, Teresa Populin ved. Nardini, Salute Martin, Anna Grande in Sartori, Maria Sist in Toffolo, Giuseppina Rughelli, Emma Spadot in Gaspardo, Angela Bortolin in Bolzan, Genoveffa Criaruttini, Luigia Artico ved. Coassin, Da Re Pierina in Modolo, Pujatti Caterina, Lucia Mariutti ved. Basso, Cesare Bortolotto, Giovanna Del Zotto, Luigia Santin, Antonietta Busetto, Maria Pasutto, Giuseppina Della Zuana, Anna Florido, Teresa Luigia Maddalena, Maddalena Renato, Maria Salomon in Vidali, Eufemia Masutti, Giovanni Vidali, Maria Moret, Antonietta Di Maddalena, Ermes Di Maddalena, Antonia Sfreddo, Elisa Zanella, Maria Tomè, Pierina Narduzzi in Giuri, Elisa Gobbo in Bigat, Adele Ragagnin, Amelia Crestan in Turchet, Luigia Zanetti in Turchet, Marianna Degan in Turchet, Nicola Castelluzzo, Concetta Bellugi, Ernesta Marsoni, Adele De Nora, Amelia Bacchin, Palmira Puppin, Caterina Bomben Brusadin, Pierina Marini, Caterina Dell'Agnese ved. Civran, Giovanna Salice ved. Antonini, Eleonora Veroi in Cardin, Elisa Gasparotto in Guerra, Maria Ciprian in Germano, Maria Padovan; Russolo Gelinda, Anna Camatta, Ada Bertola, Giovanna Da Ros, Maria Pilot, Zelinda Abati in De Monte, Matilde Battiston, Caterina Sellan, Pierina Bigatton in Busetto.

**A SESTO AL REGHENA.** Diamo un altro elenco di offerenti per la Patria: Teresa Monai in Milani oro gr. 1.35, arg. 10; Ida Carnio in Pellegrini 5.1; Mercedes Montico in Giacomini 5.30; Caterina Bessi ved. Fabris 1.62, arg. 8; Marianna Nimis in Zampese 5.6; Teresa Daniotti in Rossi 4.2; Maria Treinti in Bon 2.12; Elvira Fagotto ved. Toscan 3.48; Ida Peressutti in Cozzi 4.3; Emilia Zanutto in Basso 7.31; Caterina Valotto in Morassut 2.35; Anna Ius in Milan 1.57; Rosalia Ros in Milan 1.2; Eleonora Milanese in Defend 1.7; Carmela Moro in Morassut 1.5; Maria Tolfi in Bortolussi 2.1; Virginia Orizini in Beriotto 1.9, arg. 25; Gina Fabris ved. Favero ma Nonis in Dell'Anna 2.4, 5.6; Rosa Montico in Morassutti 2.2; Angela Bottos in Milan 5.25; Giulia Bragagnolo in Olerni 3.35; Teresa Andreuzza in Zuliani 0.8 e arg. 9.5; Maria Cozzi in Milan 4.3; Regina Morassutti in Morassutti 1.47; Angelina Milanese in Giacomini 2.83; Santa Manzon in Morassutti 1.6; Maria Boscariol in Manzon 2.28; Amalia Zanin in Gardiman 2.6; Angelina Fabris in Milan 4.7; Maria Boz in Menardi 1.4, arg. 8; Angela Morassutti in Bortolus 0.7; Amabile Montico in Bortolus 1.6, arg. 2.1; Radelmi Colin di Pietro 12.5 arg.; Clementina Milan in Cozzi 0.8; Giovanni Pellegrini fu Francesco 4.4; Amalia Morassut in Morassut 15.5 argento; Rosa Bortolussi ved. Bozza 20 arg.; Carolina Morassut fu Luigi 2.7, arg. 31.5; Maria Basset di Giuseppe 3.4; Annibale Peressutti fu Domenico 3.1; Maria Bozza in Pellarin 0.8; Angela Colin ved. Bortolussi 32 arg.; Maria Menardi 2.95; Marianna Paties ved. Colin arg. 16; Maria Canciani ved. Infanti 32 arg.; Maria Campagnol in Argentin 2.8; Luigia Bortolussi in Defend 2.9; Celestina Bottos in Petris 4.9; Silvia Chiarotto in Surini 1.8; Elisa Milanese in Trentin 0.7; Riccardo Cozzi di Luigi 43.5 arg.; Assunta Gasparotto in Peressutti 4.5, arg. 10; Maria Fiorio in Berto 2.6; Famiglia Monai 5.4, arg. 64.5; Tranquilla Milanese in Paties 0.27; Maria Rossit in Pinos 2.35; Ester Giusti in Peressutti 2.3; Bruna Fiorelli 20 arg.; Giselda Faggionato in Chiesa 1.7; Giovanna Venaruzzo in Colussi 2; Eugenia Pizzut in Defend 1.97; Vittoria Marinatto in Bon 4.2; Giovanna Morassut di Luigi 1.38; Carissima Papais in Romanzin 5.1; Giovanni Lello 28.5 arg.; Celeste Toffoli in Campanerut 1.3; Italia Toffolon ved. Franzon 1.8; Elisa Celotto in Maccan 4.85; Carlotta Luvisetto in Romanzin 1.4; Caterina Reghenaz in Maccan 1.3; Dora Speziali in Maccan 1.98; Erminia Taiarol in Franzon 3.11; Caterina De Coppi in Andreon 4.25, arg. 40; Alba Rossetto in Moretto 2; Pierina Romanzin in Moretto 2.55; Carissima Papaiz in Romanzin (seconda offerta) 2.88; Maria Zampese in Infanti 1.9; Domenica Zampese ved. Fabris 2.53; Cecilia Fabris ved. Vidal 18.55 e arg. 39; geom. cav. Vincenzo Fabris 22.1, arg. 99; Maria Brunetta in Zadro 2.8; Lucia Drigo in Pellarin 3; Luigia Mauro in Gazzola 4.37; Amabile Infanti in Marzinotto 3.8; Elisa Bortuzzo in Morassut 6.37; Giuseppina Martin in Infanti 0.9; Anna Sette in Morassut 1.5; Alberto Moretto 2.95; Maria Morassutti ved. Mauro 1.13; Giuseppe Scarsella arg. 20; Pri...

# NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

## La viabilità nella Carnia

Non occorre spender parole per dimostrare che una comoda viabilità forma uno dei principali coefficienti di progresso e benessere economico.

Nell'ante guerra, la Carnia, per quanto riguarda la viabilità, era rimasta in condizioni molto arretrate, specialmente se si risale all'epoca precedente al 1885.

Le tre vallate del Tagliamento, Degano e But, erano servite da strade che si potevano definire poco meglio che carrarecce, ed anche Tolmezzo, capoluogo della Carnia, era allacciato alla ferrovia con una strada un po' migliore di quelle a monte di Tolmezzo, ma assolutamente insufficiente.

Dopo l'epoca predetta, venne costruito il tronco Carnia-Tolmezzo, poi il tronco Tolmezzo-Villasantina, ed in infine il tronco Villasantina-Ampezzo-Forni di Sopra-confine colla provincia di Belluno. Quest'ultimo tronco prese il nome di strada nazionale della Mauria.

Non è questo il luogo di rilevare i molti e gravi errori di costruzione commessi in quest'ultimo tronco, ma tuttavia, di rettifica in rettifica, (notevole quella comprendente il nuovo ponte sul Degano tra Villasantina ed Esemon di Sopra) la valle del Tagliamento è oggi servita da una comoda strada nazionale, che permette anche il transito dei moderni autotreni con rimorchio.

### Uno sguardo retrospettivo

Quando il Governo decise la costruzione della strada nazionale della Mauria, per allacciare la Carnia alla strada nazionale del Piave, detta di Monte Croce di Comelico, che oggi mette alla stazione di S. Candido sulla ferrovia della Pusteria, si trattava di scegliere per la via da percorrere, tra la valle del Tagliamento e quella del Degano.

Naturalmente l'economia delle due vallate dipendeva dal percorso che sarebbe stato prescelto, e le personalità più in vista delle due vallate, fecero del loro meglio perchè la propria vallata avesse la preferenza. Trattandosi di territorio di confine, venne interpellata l'autorità militare che dopo un periodo di indecisione, pose il veto al percorso lungo la valle del Degano, perchè il tratto Forni Avoltri-Sappada-San Stefano, appariva troppo vicino al confine, e quindi presentava pericolo d'interruzione in caso d'azione bellica.

Pur troppo questa decisione non poteva che tornare di danno alla Val Degano, servita da una primordiale strada provinciale, che in molti luoghi non raggiungeva la larghezza di tre metri, su cui mancavano i ponti in muratura, e le pendenze raggiungevano tra Comeglians e Forni Avoltri il 270 per mille, e tra Forni Avoltri e Sappada anche il 320 per mille.

La Provincia, che non disponeva di mezzi come lo Stato, dopo il 1885 diede inizio, non alla costruzione di una nuova strada, ma alla graduale rettifica, tronco per tronco, conforme la disponibilità dei bilanci, procedendo da valle a monte; ma anche tali rettifiche riuscirono insufficienti.

Finalmente poco prima della guerra, si diede mano alla costruzione del tronco più difficile e costoso tra Comeglians e Cima Sappada, che stante i mezzi limitati, riuscì inadeguato alle necessità del traffico, soprattutto a causa della larghezza assolutamente insufficiente.

Come per la strada nazionale della Val Tagliamento, non mancarono per la Val Degano gli errori di carattere tecnico, ma su ciò non è il caso di soffermarsi.

La valle del But era pure servita da una insufficiente strada consorziale che moriva a Timau. Ora però tutta la vallata è servita da una ottima strada nazionale, che oltrepassata Timau, giunge fino al passo di Monte Croce Carnico, cosicchè quando l'Austria avrà dato compimento al tronco Monte Croce-Mauten, la grande arteria sarà allacciata alla ferrovia della valle del Gail, ed (attraverso la sella di Gailberg) alla ferrovia della Drava alla stazione di Oberdrauburg.

Durante la guerra, vennero costruite due minuscole ferrovie dello scartamento di 75 centimetri, suggerite dalle esigenze militari, una da Tolmezzo a Paluzza di km. 17 ed una da Villasantina a Comeglians di km. 14. La linea Tolmezzo-Paluzza venne soppressa circa tre anni addietro e sostituita con un comodo servizio di automezzi, e col 31 dicembre corr. sarà soppressa anche la linea Villasantina-Comeglians.

### La Val Degano

Da quanto ho esposto, appare chiaro che mentre le due vallate del Tagliamento e del But hanno sistemato in misura sufficiente la propria viabilità, la Val Degano resterà a giorni senza la piccola ferrovia, che malgrado i suoi difetti era molto utile, e con una strada provinciale assolutamente inadeguata, non solo per il presumibile traffico futuro, ma pur troppo anche per il traffico attuale, specialmente se si considera che la parte di detto traffico che oggi viene smaltita dal trenino, andrà a congestionare il traffico sulla strada provinciale, provocando un movimento di automezzi sproporzionato alle caratteristiche della strada esistente.

Le due strade della Val Tagliamento e della Val Degano, permettono il transito degli autotreni con rimorchio, mentre ciò non è permesso e non è possibile nella Val Degano. Questa limitazione porta conseguenze economiche gravissime, perchè il trasporto delle merci, che in maggioranza sono rappresentate dal legname, deve avvenire nel primo tratto, da monte a Villasantina con autocarri senza rimorchio, e quindi con prezzo quasi doppio, e coll'aggiunta delle spese di trasbordo a Villasantina.

Da un calcolo approssimativo risulta che per tutte le merci ascendenti e discendenti, la Val Degano deve pagare oltre 150 mila lire annue per maggior prezzo di trasporto, e questo fatto da luogo ad una preoccupante inferiorità economica rispetto alle altre due vallate.

E qui il caso di ricordare che delle tre vallate carniche, la più bella popolosa e frequentata dai turisti, è la Val Degano, tanto è vero che la grande maggioranza delle auto da turismo dirette da Trieste a Cortina, preferiscono la Val Degano alla Val Tagliamento, anche perchè il percorso è più breve.

### Le possibilità di sistemazione

La Provincia non ha i mezzi per procedere ad una radicale rettifica della strada, che quasi esigerebbe una ricostruzione totale, e come già dissi si limita a rettificare gradualmente i punti più difficili e pericolosi; ma in questo modo prima che tutta la strada da Villasantina al confine colla provincia di Belluno sia sistemata, scorrerà molta acqua lungo la Val Degano, e non è da escludere anche il pericolo che a causa dei mezzi limitati, si seguano nella rettifica criteri ristretti, compromettendo una regolare e definitiva sistemazione.

Perciò sono d'avviso che solo l'intervento dello Stato possa risolvere il problema, classificando «nazionale» la strada della Val Degano, e «provinciale» quella della Val Tagliamento.

Si noti che la strada della Val Tagliamento, essendo già completamente sistemata, alla Provincia sarebbe accollata la sola manutenzione, mentre se le cose restano come sono, la Provincia dovrà pensare non solo alla rettifica della strada della Val Degano, ma anche alla sua manutenzione. Metto in particolare rilievo che con questa soluzione gli interessi della Val Tagliamento non sarebbero per nulla lesi, essendo ad essa indifferente, ora che la strada è completamente sistemata, che la manutenzione gravi sullo Stato o sulla Provincia.

Qualora non sia possibile questa soluzione, si prospetta in linea subordinata la possibilità che lo Stato assuma la radicale sistemazione della strada della Val Degano con caratteristiche di strada di gran traffico, perchè tale sarà il traffico futuro, e che ad opera compiuta, la strada venga riconsegnata alla Provincia, che ne assumerà la manutenzione.

Contro la proposta in parola, potrebbe forse qualcuno sollevare il vecchio veto dell'Autorità Militare; ma non credo d'esser in errore ritenendo che tale veto oggi non sarebbe espresso, è che all'opposto potrebbe considerarsi utile portare con via più breve e migliore i mezzi d'offesa e difesa più prossimi a confine, anche nella considerazione che questo è oggi modificato a nostro favore, e che la strada nazionale di Monte Croce di Comelico sbocca a S. Candido, stazione ferroviaria che oggi è nostra.

Quanto a distanze, si osserva che partendo da Villasantina, via Ampezzo-Forni di Sopra-Lorenzago-San Stefano-S. Candido, il percorso risulta di km. 107, mentre da Villasantina, via Comeglians-Forni Avoltri-Sappada-S. Stefano-S. Candido, il percorso è di km. 87.

Si noti poi che mancando una buona strada che congiunga Villasantina con S. Stefano e S. Candido, lungo la valle del Degano, uno spostamento di truppe dalla Carnia a S. Candido in Pusteria, od in senso inverso, dovrebbe svolgersi lungo la strada della Val Tagliamento, coprendo un percorso di ben 20 chilometri maggiore, mentre colla sistemazione della strada della Val Degano, sarebbero disponibili due buone strade, di cui quella della Val Tagliamento avrebbe funzione sussidiaria e di riserva, qualora la strada più breve della Val Degano fosse per fatto bellico interrotta.

Aggiungasi inoltre che ad un chilometro a valle di Comeglians, si stacca la nuova strada della Val Pesarina, che attraverso il passo di Lavardet mette a Campolongo, abbreviando il percorso di altri 4 chilometri e quindi ... caso d'interruzione della strada della Val Degano a monte di Comeglians, resterà disponibile oltre alla strada della Val Tagliamento, anche la strada della Val Pesarina. Sembrami quindi che la radicale sistemazione della strada della Val Degano corrisponda oltre all'interesse pubblico anche a quello militare.

Per le dette considerazioni, ritengo che la nazionalizzazione dell'attuale strada provinciale, formi la principale aspirazione della Val Degano, la quale attende con fiducia le provvidenze che gioveranno a sollevare dalla sua stridente inferiorità economica la vallata in parola, non inferiore per nessun rispetto alle altre due vallate carniche.

Oggi tutta la Nazione compatta attorno al suo Duce, prodiga volenterosa tutte le sue energie morali e materiali per condurre a buon termine l'impresa africana, e quindi non è il momento di sollecitare lavori pubblici a carico dello Stato, ma passeranno le nubi e ritornerà il sereno, ed allora il problema prospettato ritornerà d'attualità.

**Giuseppe Micoli**

# PORDENONE

### Rapporto fascista di Zona

*Per sabato 28 corr. alle ore 17 sono convocati a rapporto alla Casa del Fascio di Pordenone tutti i Comandanti dei Fasci Giovanili della Zona di Pordenone.*

*Al rapporto suddetto debbono partecipare anche i rispettivi Segretari dei Fasci.*

### Nel Circolo del Littorio

Anche il trattenimento danzante di domenica scorsa al Circolo del Littorio ha sortito esito felice e fu animatissimo. Domenica sarà ripetuto. La presidenza ha anche concretato un programma di altra attività, che sarà reso noto quanto prima, e che consisterà in manifestazioni culturali e musicali.

A tal fine, è stato ricostituito il Consiglio Direttivo, che risulta così composto: cav. uff. Matteo De Valenzuela, presidente; magg.re cav. Renato De Vita, vice presidente; Luigi Salice, universitario, segretario; ing. Giuseppe Asquini, Vasco Cadin, cap. Carlo Fagni, cap. Marcello Fossetta, cap. dott. Donato Gigante, Domenico Marino, dott. Virgilio Perulli, ing. comm. Attilio Zambon.

### La festa di Natale alla Casa di Ricovero

Anche i vecchietti della Casa di Ricovero hanno avuto il giorno di Natale uno speciale trattamento ed hanno consumato un lauto pranzetto allestito dalle ottime Rev.de Suore. Anche per essi il Natale ha portato veramente una ora di gioia spirituale e materiale.

### Regalie natalizie

Anche la spett. ditta Valerio Piovesana in luogo delle consuete regalie natalizie ai clienti ha offerto all'E. O. A. lire 100. Il Comitato ringrazia.

### Infortuni sul lavoro

Luigia Bellomo di Giovanni, d'anni 42 da Torre di Pordenone, occupata al Cotonificio Veneziano, scendendo le scale per recarsi allo spogliatoio, scivolò producendosi una storta al piede sinistro. Ne avrà per una diecina di giorni.

L'operaio Vittorio Del Ben di anni 31 pure di Torre e occupato al Veneziano, caricando una balla di cotone nella macchina si prese il dito della mano destra fra il rullo e la porta. Ne riportò una escoriazione profonda al dito medio della mano stessa. Anch'egli guarirà in una diecina di giorni.

Narciso Fabbro di Costante occupato quale operaio presso l'idraulico Zorzit, nel porre a terra un cilindro di ferro vi restava sotto con due dita della mano destra. Ne riportò delle contusioni che il sanitario ha dichiarato guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

### SACILE
#### Per la Patria

Tra le offerte pervenute al Fascio per la Patria, sono meritevoli di particolare rilievo, perchè a tutti d'esempio e monito, quello della signora Carlotta Cancian vedova Favretto, vedova, avendo avuto il marito morto durante l'invasione nemica per ferite da bomba d'aeroplano, e madre di un valoroso Caduto in guerra, la quale ha consegnato anche la medaglia di bronzo assegnata alla memoria dell'eroico figlio; del colonnello Giovanni Olivotti che, oltre ad una cospicua offerta d'oro ha consegnato pure la medaglia d'argento al valore militare, ed infine del mutilato di guerra Silvio Masutti fu Francesco di Stevenà di Caneva che fece pervenire tramite la locale Sezione Mutilati, in unione ad una generosa offerta di argento, la polizza d'assicurazione per combattenti e due cartelle del prestito redimibile di 500 lire ciascuna.

### Benefica iniziativa del Fascio Femminile

Il Fascio Femminile ha organizzato una raccolta di indumenti per la formazione di corredini per neonati da regalare a quelle famiglie di disagiate condizioni economiche che saranno allietate dalla nascita di un figlio nei giorni 24 e 25 corrente.

La Segretaria del Fascio Femminile porge a tutte le numerose offerenti, il suo vivo grazie, ed ha disposta la mostra dei corredini nelle vetrine Gini in Piazza Vittorio Emanuele.

### Pro Opere assistenziali

Diamo il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato locale dell'E. O. A.: Comando di Presidio lire 720, Molino Sacilese 500, co. Carlo Brandolin d'Adda 400, Zancanaro comm. Vittorio 300, coniugi Granzotto 300; Sartori dott. Guido di Borgoricco 300, Mentovani Alfredo 200, Viotto cav. Antonio 200, Banca Mandamentale Maniago-Sacile 100, Ceresér Elisa ved. Padernelli 100, Riva rag. Angusto 100, famiglia Piovesana 100, Piovesana Luigia ved. Padernelli 100, famiglia Canè 100, Prosnero Olga ved. Busolli 100, famiglia dott. Mattiello 100, don Antonio Frigo Q.li 2,50 di granoturco.

Le offerte continuano ed i preposti ringraziano.

### MARTIGNACCO
#### «La gran via»

A cura del Dopolavoro aziendale Delser domenica nel pomeriggio sarà rappresentata l'operetta «La gran via» diretta dal maestro Bruno Cuttini.

I cori saranno istruiti dal maestro Cremaschi.

#### Beneficenza

In memoria della levatrice comunale Elisa Piccoli i dipendenti del Comune di Martignacco hanno versato lire 20 al Comitato E. O. A. e lire 16 alla Congregazione di Carità.

### VILLASANTINA
#### Nomina

Con recente disposizione del Comando superiore il rag. Atos Topan è stato nominato capo manipolo della Milizia, ed è stato destinato al Comando della seconda Coorte Balilla moschettieri.

# CERVIGNANO

### Il listino dei prezzi

L'altra sera nella sede municipale si è riunita la Commissione Mandamentale per l'adeguamento dei prezzi, sotto la presidenza dell'Ispettore di Zona dei Fasci. E' stato fissato il seguente listino dei prezzi massimi per tutti i Comuni del mandamento:

Pane di frumento: La qualità confezionato con farina tipo 1 in forme di pasta molle e sfilatini da gr. 170 a 200 al kg. lire 1.65; idem con farina tipo 2 in forma da gr. 250 a L. 1.45 il kg.; idem in forme da oltre gr. 250 a 500 a L. 1.35 il kg.; farina di frumento tipo 0 al kg. L. 1.65; farina di granoturco bianca e gialla nostrana 0.95; pasta alimentare comune extra 2.25; idem nostrana 2; riso brillato speciale 1.55; id. camolino extra 1.55; fagiuoli secchi scritti e verdi comuni 2.10. — Carne di bue o giovenca: I. taglio con osso e giunta al kg. L. 5.20; id. II. taglio 4.40; id. III. taglio 3; id. I. taglio senza osso a 6.80; id. I. taglio polpa dep. 7.60 — Carne di vacca: I. taglio con osso e giunta 4.40; id. II. taglio 3.40; id. III. taglio 2.60; id. I. taglio senza osso 6 — Carne di vitello: I. taglio con osso e giunta 6.60; id. II. taglio 5.20; id. III. taglio 4; id. I. taglio senza osso 8.60; I. taglio polpa dep. 8.80. — Carne suina fresca: bracciole 6.60; costole 5.60; salame friulano 11.50; Stoccafisso Hammerfest 5.50; uova conservate al pezzo 0.40; lardo nostrano al kg. 6.80; strutto nostrano 7; formaggio reggiano e parmeggiano produzione 1934 lire 8.50 al kg.; id. latteria Friuli semigrasso stagionatura 3 mesi, 6.30; burro latteria Friuli 12.50; olio di oliva extra vergine al litro lire 6.50; id. di semi I. qualità 6; zucchero cristallino al kg. L. 6; id. semolato e pilè raffinato 6.20; Caffè Santos tostato al kg. 30.50; latte al litro 0.65; sapone tipo unico pezzi da gr. 200 al pezzo lire 0.50; id. detto da gr. 400 lire 1 al pezzo; petrolio al litro 3.80; carbone vegetale al minuto al kg. 0.40; legna di essenza forte tagliata e spaccata (a domicilio) al q.le lire 10; id. di faggio stagionata tagliata e spaccata (a domicilio per non meno di 1 q.le) al q.le lire 12.

### CAMPOLONGO AL TORRE
#### Gara di calcio

Sul campo del Littorio è stata disputata una gara di calcio, fra la squadra del «Vittoria» di Monfalcone e la locale dell'O. N. B. formata di Avanguardisti. Nel primo tempo dell'incontro prevalse la tecnica del Monfalcone; l'entusiasmo da entrambe le parti, rese interessante la partita, che si concluse con la vittoria dei nostri, per 1-0.

#### Nell'Opera Balilla

La sezione filodrammatica dell'O. N. B. si prepara attivamente per la recita che avrà luogo il 6 gennaio p. v., Befana fascista; i vari lavoretti, intonati alla ricorrenza natalizia e all'attuale momento storico, sono quanto mai interessanti.

#### Combattenti in A. O.

La signora Rosa Gerin vedova Portelli ha ricevuto in questi giorni L. 200 quale aiuto concessole dallo Stato e quale premio per il figlio Sisto dell'83° Regg. Fanteria, attualmente in A. O. I giovani figli d'Italia che combattono in terra d'Africa, pur lontani dalla Patria, sono fiduciosi e sereni, come ce lo rivelano le loro lettere piene di entusiasmo e di patriottismo, perchè sanno come la Gran Madre, l'Italia, si ricordi con affetto e premura dei loro cari.

### SEDEGLIANO
#### Beneficenza

In memoria del dottor Giuseppe Chiesa: il dott. Umberto Carafoli ha offerto lire 10 all'O. N. B.; la famiglia del defunto ha offerto L. 50 all'O. N. B.; la medesima ha fatto pervenire lire 100 all'Ente Opere Assistenziali e lire 100 alla locale Congregazione di Carità.

I rispettivi Enti ringraziano i benefattori.

### STREGNA
#### Nel Fascio Femminile

**Duecento iscritte nella «Giornata della Fede»**

*Nella giornata della Fede, le donne di Stregna hanno voluto dimostrare anche in un altro modo la loro dedizione alla volontà del Duce, chiedendo l'iscrizione in massa al Fascio Femminile. In tal modo le iscritte hanno raggiunto il numero di duecento e ciascuna ha versato la quota regolare per la cessione della tessera. Stregna ha 1906 abitanti.*

* * *

Pro Gagliardetto del Fascio Femminile. Hanno versato ciascuno lire 10: signor Fuorito, geom. Adone Grillo, geom. Isidoro Pauletig.

#### Pro Opera Balilla

Signora Struchil Ersilia vedova Postregna lire 5. Un impiegato dell'Agenzia Imposte di S. Leonardo lire 1,10.

### S. GIOVANNI AL NATISONE
#### Conferenza celebrativa del Natale fiumano

Per iniziativa del Fascio, domani sabato alle 19.30, nella sala del Dopolavoro, il volontario di guerra e legionario fiumano Federico Botti parlerà sul Natale fiumano, del quale ricorre il quindicesimo annuale. Egli, che fu partecipe a quelle epiche vicende, descritte poi nel «Natale di sangue», celebrerà degnamente l'impresa dannunziana che fu il primo gesto di ribellione dei combattenti in difesa della Vittoria contro la affaristica coalizione internazionale.

### REMANZACCO
#### Beneficenza

Il consiglio amministrativo della locale Cooperativa di Consumo ha rinunciato al compenso annuo spettantegli a fine d'anno, a beneficio delle famiglie povere del paese, incaricando il Segretario del Fascio, presidente del Comitato comunale E.O.A. per la distribuzione di lire 200 di pasta, nel giorno di Natale, 40 famiglie povere hanno beneficiato dell'atto generoso del consiglio di amministrazione della Cooperativa di Consumo «La Utile».

#### Incontro di calcio

Domenica 29 corrente, alle ore 14, nello stadio militare del 56.o Regg. Fanteria in Cividale, gentilmente messo a disposizione dal Comandante del Reggimento stesso, la locale Aurora s'incontrerà con la forte compagine Passonese. Con questa partita di calcio ha inizio l'importante torneo del campionato Ulciano. Si prevede grande concorso di pubblico dato che le due squadre sono le più quotate fra quelle iscritte al torneo.

### MOGGIO UDINESE
#### Scontro fra un autotreno e un'automobile

**Un ferito**

L'altro ieri verso mezzogiorno a metà strada fra la stazione per la Carnia e Moggio avveniva uno scontro tra un autotreno, proveniente da Moggio ed un'auto pubblica che veniva del senso opposto. Dall'urto violento Franco Pitacco di Enrico da Moggio Udinese, che aveva noleggiata la macchina, veniva proiettato contro i cristalli riportando contusioni alla faccia, alle mani e a una spalla guaribili in una decina di giorni. L'autista se la cavò con qualche ammaccatura mentre la macchina rimaneva fortemente danneggiata.

### SPILIMBERGO
#### Italia prolifica

La significativa manifestazione voluta dal Regime, si svolgerà nella nostra città domenica 29 c. m. nella sala del Cinema Artini con l'intervento delle gerarchie ed autorità cittadine.

#### Contro le sanzioni

Gli alunni delle nostre Scuole elementari hanno portato alla Casa del Fascio oltre 75 quintali di rottami di ferro.

#### Adeguamento prezzi

Convocata dall'Ispettore di Zona si è ieri riunita la Commissione Mandamentale per l'adeguamento dei prezzi, che ha apportato variazioni al listino vigente.

#### Il medico del secondo reparto

Con il 1. gennaio il dott. Sandro D'Andrea, in seguito a concorso, assumerà il posto di medico del II. Reparto del Comune. Al valente sanitario, valoroso combattente della grande guerra, attuale vice presidente della Sezione Mutilati, il nostro saluto.

#### Nozze

Nella suggestiva quiete di Baveno sul Lago Maggiore il camerata concittadino Tito Pielli, ha condotto all'altare la signorina Alice Ceconi, figlia del cav. Domenico. Agli sposi l'augurio migliore.

#### Ferito a cornate da una mucca

Il commerciante di bestiame Antonio Zannier della frazione di Istrago, mentre trovavasi nella stalla, veniva assalito dalle furie di una mucca, che con le corna lo colpiva alla gamba sinistra. Ne avrà per diversi giorni.

# DALLA CARNIA

### TOLMEZZO
#### Ai fascisti

I fascisti che nel corso dell'anno XIII avessero avute modificate le proprie condizioni economiche, lo facciano presente alla Segreteria amministrativa entro dieci giorni, documentando la denuncia.

#### Pro opere assistenziali

Il titolare dell'Albergo Roma, ha versato al Comitato comunale la somma di lire 240 quale raccolta sottoscrizioni in morte della compianta signora Lucina Da Pozzo.

Quattrocento lire sono state versate dal camerata Iacopo Linussio, in occasione della risoluzione di un vertenza con altro camerata, vertenza nella quale egli, Linussio, era creditore.

#### Beneficenza

Dall'Africa Orientale l'operaio Guido Tolazzi ha inviato alla Congregazione di Carità lire 25. Il presidente dell'Ente ha disposto che in omaggio al donatore, che è di Caneva, tale somma sia distribuita fra i poveri della suddetta frazione.

Alla Congregazione sono inoltre giunte le seguenti offerte in morte della compianta signora Lucina Di Pozzo ved. Da Pozzo: il figlio lire 100, Linussio Jacopo lire 100, Libera De Reggi lire 5, Olindo De Cecco lire 5, Arcangelo Cacitti lire 5, Romano Nassimbeni lire 2.

### GAVAZZO CARNICO
#### Auguri fascisti

Il cap. magg. Ezio Stroili ha spedito dall'Eritrea al Segretario del Fascio lire 100 accompagnando l'invio con le seguenti parole:

«Prego la S. V. gradire questo mio piccolo risparmio pro E.O.A. del Comune e uniti riceva i migliori auguri e saluti lei e assistiti. — Cap. magg. *Stroili Ezio*».

Il pensiero e il gesto di questo soldato, che in terra d'Africa compie il suo dovere verso la Patria, è eloquente per se stesso ed è stato accolto, nella ricorrenza natalizia, con fierezza e compiacimento.

### AMPEZZO
#### I processi di Pretura

Pretore dott. Magnoni, P. M. geometra Vittore Grillo, Cancelliere Valmori.

*Truffe continuate.* — Antonio Morello fu Federico di Vicenza, ivi residente, cameriere, è imputato di truffe continuate coll'aggravante della recidiva specifica e determinata per avere con raggiri ed in più circostanze, dichiarandosi mandatario della ditta Gelindo Rubin della Carnia, indotto in errore Giulia ePiris, Massimina Del Fabro, Dina Spangaro e Osvaldo Termine di Ampezzo facendosi consegnare dalla prima L. 65, dalla seconda L. 10, dalla terza L. 12.50 e dal quarto L. 30 per conto delle ditte Rubin e Dall'Armi, promettendo ingrandimenti fotografici in porcellana da consegnarsi entro 15 giorni e mai rimessi ai committenti. Il Pretore lo condanna a mesi nove di reclusione ed alla multa di L. 900 e spese.

*Furti di legname.* — Giovanni De Frari fu Gio. Batta di Pinzano, residente a Tolmezzo, autista, e Onorato Mattia De Reggi fu Giovanni di Tolmezzo ivi residente operaio, sono imputati di furto per avere la sera del 3 novembre u. s., in località Navolis di Forni di Sotto, in concorso sottratto un passo e mezzo di legna da ardere, causando un danno al proprietario Bruno Nassivera di lire 150. Il Pretore li condanna ciascuno a mesi due di reclusione ed alla multa di L. 400 e spese. Sospesa esecuzione ai sensi di Legge. Gli imputati hanno appellato.

*Uccellagione senza licenza.* — Aldo Cacitti di Marco è imputato di avere il 17 settembre u. s. in Viaso esercitato la uccellagione con le panie e richiami senza la prescritta licenza. Il Pretore lo condanna all'ammenda di L. 200 e spese. Sospesa esecuzione anni due.

*Mendicità.* — Cristoforo Rupil fu Luigi di Prato Carnico ivi residente è imputato di avere il 21 settembre u. s. in piazza Roma di Ampezzo mendicato con insistenza, coll'aggravante della recidiva specifica e determinata. Il Pretore lo condanna agli arresti per mesi uno.

*Caccia in riserva.* — Lino Fermo Comis fu Osualdo di Forni di Sopra, è imputato di avere, in località Varmost zona riservata in Forni di Sopra di proprietà dell'ing. Guido Antoniutti, lasciato incustodito e vagante un cane da caccia. Il Pretore lo assolve per non aver commesso il fatto.

*Maltrattamenti in famiglia.* — Giuseppe Petris fu Natale di Sauris e residente a Dignano al Tagliamento è imputato di avere con la famiglia fin dall'autunno 1934 lasciata la dimora di Sauris per Dignano, abbandonando la propria figlia minore Gioconda Petris, sottraendosi agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà e facendo mancare i mezzi di sussistenza dal l'autunno 1934 al settembre 1935. Il Pretore lo condanna alla reclusione per mesi 6 ed alla multa di lire 1000 spese e tassa. L'imputato ha appellato.

### PALMANOVA
#### I pacchi benefici

Il locale Fascio Femminile, come precedentemente comunicato, ha iniziato la raccolta di indumenti da distribuire alle famiglie di disagiate condizioni economiche e in particolar modo alle famiglie dei richiamati e combattenti in Africa Orientale.

L'appello lanciato ha subito trovato pronta risposta fra le famiglie palmarine. Daremo l'elenco delle offerte.

#### L'ufficio notizie A. O.

L'ufficio notizie per le famiglie dei richiamati è aperto nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana dalle ore 15 alle 16.

### TARCENTO
#### Armi ai Giovani Fascisti

Gli ufficiali del Distaccamento Alpini hanno offerto un fucile mod. 1891. Il Comando del Fascio Giovanile ha rivolto un vivo ringraziamento ai donatori.

#### I pacchi di Natale

Nel pomeriggio di martedì scorso, alla Casa del Fascio si è proceduto alla distribuzione di 30 pacchi ai figli dei richiamati, contenenti indumenti, dolci e frutta e 320 pacchi di viveri ai poveri. Ci piace segnalare l'atto generoso del camerata Olvino Morgante, il quale ha offerto, come è sua gentile consuetudine, 200 chilogrammi di ottima carne che è stata distribuita con i pacchi di Natale. La ditta Cressatti e Gurisatti, allo stesso scopo, ha offerto 50 chilogrammi di riso e 50 di fagioli.

Il giorno di Natale è stato offerto un pranzo a 120 poveri.

---

**IL SINDACATO FASCISTA OSTETRICHE** partecipa con profondo dolore l'immatura perdita della signora

**Elisa Piccoli in Totis**

**Levatrice di Martignacco**

Membro del Direttorio Provinciale.

Udine 26 dicembre 1935 XIV.

---

Alle ore 10.30 di ieri, con i conforti della nostra S. Religione, mancava all'affetto dei Suoi cari

**Anna Muratti nob. Zanolli**

Il marito dott. GRACCO, i figli dott. BONALDO e CATERINA, la nuora CECILIA Co. FLORIO, la sorella MARIA ved. NUSSI, il genero ten. col. MARIO BIANCHI, la suocera EMILIA GIRARDELLI ved. MURATTI, i COGNATI, i NIPOTI, e i PARENTI tutti danno straziati l'annuncio della irreparabile perdita.

Le esequie avranno luogo alle ore 14.30 di oggi partendo dalla Cappella dell'Ospedale Forlanini.

Non fiori ma offerte benefiche.

Si ringrazia fin d'ora quanti in qualsiasi modo, vorranno ricordare la Cara Scomparsa.

*Udine*, 27 dicembre 1935 XIV.

---

# LA VITA CITTADINA

## Bruno da Osimo e il Friuli

Mentre ci riserviamo di parlare, fra qualche giorno, dell'artista, ci piace intanto rievocare, attraverso la parola di Chino Ermacora, i legami ideali che stringono Bruno da Osimo al Friuli: legami che risalgono alla guerra, alla quale l'artista ha partecipato in qualità di ufficiale, e in una zona particolarmente battuta: nella conca di Plezzo.

« Alla guerra se ne venne con l'immagine di due donne nel cuore e con tre libri stivati tra la biancheria, nella cassetta da campo, — scrive di lui Chino Ermacora. — A Udine gli sono manifesti i primi aspetti della tragedia; ultimo sorriso, le Vergini di Santa Maria in Valle a Cividale; poi, la vallata del Natisone, grigia, sonante di carri e di argini; Caporetto insonne; l'Isonzo, ch'egli risale per Ternova e Serpenizza sino a Plezzo, sotto il rombo delle artiglierie. A Plezzo lo attende il reparto a cui è destinato; e a Dor, in linea, gli appare « il volto selvaggio della guerra cinto di gagliarda bellezza »: sono parole sue. Un anno intero, poi, tra Ravelnick e Ravnilaz, a tu per tu col nemico, a tu per tu con la morte. Il suo misticismo si rifugia allora nella fede, e tutto vi si immerge. Dalla fede all'arte sarà poi breve il passo, poichè Bruno da Osimo, combattente, appartiene alla schiera privilegiata dei sognatori rivelatisi durante la guerra stessa con ardimenti sovrumani, o in pagine indimenticabili. Anche Bruno legge, scrive, disegna, fiducioso e sereno pur tra le insidie mortali, avendo a compagni indivisibili tre libri: Bibbia, la Divina Commedia, l'Iliade.

« I soldati lo adorano per il suo candore di fanciullo, per la bontà che spira da ogni sua parola, da ogni suo gesto. Talvolta impartisce loro qualche lezione, tentando di soverchiare con la voce il sibilo delle granate; e legge Dante, come quando gli avveniva, sulle colline natie, donde s'apre la visione dei monti e del mare cari al Leopardi. Si comprenderà quindi come quei bravi figliuoli siano addolorati, il giorno in cui il loro maestro cade ammalato ed è dovuto trasportare in un ospedale delle retrovie.

« Un giorno S. M. il Re visita l'ospedale in cui è ricoverato; gli stringe la mano; ammira le pagine in cui sta ricopiando parole di dolorosa speranza sgorgategli la vigilia di Natale, su in trincea. Il sognatore vi ha versato la tristezza dell'ora: « E' notte di neve, notte chiara e silenziosa che precede il Natale; ma sulla terra, rivestita di purità, corre il sangue... ».

« In una visione rivelatrice, una notte di guerra, egli ha la percezione esatta del suo divenire: dalle spine della guerra sboccia dentro di lui il fiore dell'arte. E' lui stesso che ce ne informa, quando ricorda il giorno che nella foresta di Plezzo, un compagno di armi dilettissimo, che doveva poi cadere sul Piave, gli mostra una rivista con i disegni e le incisioni di Adolfo De Karolis. L'arte del grandissimo incisore lo tocca nel profondo; riprende a disegnare con lena crescente, non solo per riempire le lunghe pause di inerzia, ma anche per il Comando del Corpo d'Armata, che lo utilizza nei rilievi e negli schizzi delle posizioni nemiche ».

Questi i precedenti che spiegano il motivo ideale, per cui Bruno da Osimo ha voluto ritornare in Friuli l'anno scorso e quest'anno, a fissare nel legno con il suo bulino alcuni aspetti della nostra terra: l'interno di Santa Maria in Valle di Cividale, che nella realtà e nell'interpretazione dell'artista si rivela come una musica dolcissima; la nuda e austera chiesa di San Francesco di Udine, la più bella della città nostra, recentemente liberata dalle costruzioni che l'asserragliavano; le cadenti case carniche di Pesariis, ultime testimonianze della tradizione e della poesia della antica Carnia; la bella casa di Chialina, presso Ovaro; l'antichissima chiesa di Santa Maria delle Grazie di Grado, forse del V° secolo; infine il focolare Boschetti di Tricesimo, che si può considerare il centro gastronomico dell'intera regione, avvivato di spiedi, di ceramiche, di ferri, come un monumento.

Ma il grande amore, fatto di nostalgia, di Bruno da Osimo per il Friuli, è condiviso dalla consorte di lui, la prof. Alma Andreani che più volte, in giornali e riviste, ha ricordato e ricorda la nostra regione, della cui storia e specialmente dell'arte è una eminente studiosa.

Queste le ragioni che ci inducono, da parte nostra, ad essere grati a Bruno da Osimo. Per merito suo, monumenti del Friuli figureranno non solo nelle più importanti Mostre d'arte italiane, ma anche dell'estero, dove l'incisore Osimate figura sempre accanto ai nostri maggiori artisti del bianco e nero.

* * *

Nella giornata di Natale e di ieri è continuata ininterrottamente l'affluenza dei visitatori della Mostra di xilografie di Bruno da Osimo, disposta nella sala dell'Ajace (ingresso libero dalla Loggia del Lionello).

Il primo elenco delle opere vendute conferma il successo suscitato dalla eletta manifestazione d'arte, svoltasi sotto gli auspici dell'Unione Provinciale Professionisti e Artisti.

Durante l'inaugurazione hanno effettuato acquisti il cav. Primo Fumei, Segretario Federale: « In San Damiano » (xilografia); il comm. dott. Gino Rojatti: « Piante grasse » (xilografia), il co. dott. Enrico del Torso: « Stella Maris » (xilografia); l'ing. cav. Primo Zagnoni: « Il Castello di Gradara » (xilografia); il prof. Carlo Someda de Marco: « Hospiti patet » (legno inciso); il prof. Hans Sendresen: « L'organo » (legno inciso); Chino Ermacora: « Le Vergini di Santa Maria in Valle », « La Chiesa di San Francesco in Udine », « Case di Pesariis », « Focolare friulano »; il cav. Alfonso D'Este: « Case di Pesariis » (xilografia), « Cucina Carnica », « La meridiana di Pesariis » (legni incisi); l'ing. Paolo Masieri: « Case di Pesariis »; il cav. Franco Bodini: « Barca a vela » (legno inciso); l'ing. Ambrosini: « Il leggio di Santa Chiara », « Il leggio di San Francesco » (xilografie); il cav. Antonio Baldini: « La chiesa di San Francesco in Udine »; N. N.: « Santa Maria in Valle di Cividale », « Le Vergini di Santa Maria in Valle »; il Consorzio Provinciale d'Istruzione Professionale: « Santa Maria in Valle », « Chiesa di San Francesco », « Santa Maria della Piazza in Ancona » (xilografie).

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 16.

## La risposta del Re a un Figlio della Lupa

Lo spontaneo gesto di un simpatico bimbo, il Figlio della Lupa Carletto Mattiussi di Carlo, abitante in via T. Deciani 1, ha avuto testè lo ambito premio di un riscontro da parte di S. M. il Re.

Il piccolo Balilla indirizzava al Sovrano, nell'occasione del Suo genetliaco, una letterina augurale, toccante nella ingenua semplicità con cui era stata stilata. Lo scritto giunse gradito fra i moltissimi al Sovrano, tanto che ora, fatti i dovuti accertamenti a mezzo della Real Casa, è giunto a Carletto Mattiussi un biglietto, con i sigilli reali, recante gli augusti ringraziamenti. Ancora una volta S. M. il Re ha dimostrato la sua paterna bontà.

## L'offerta dello stendardo al 15 Artiglieria "Montenero,,

Si è costituito il comitato per l'offerta dello stendardo al 15° Reggimento Artiglieria «Montenero» e ciò in obbedienza alle recenti disposizioni ministeriali.

Il comitato è stato così composto: generale Orsi Podestà di Conegliano, rag. Attilio Conti delegato interprovinciale della terza zona dell'Associazione Arma Artiglieria (Tre Venezie), com. Calvi presidente della sottosezione artiglieri di Conegliano, Giuseppe Tognini presidente della sezione di Udine.

La simbolica offerta sarà fatta dalla cittadinanza di Conegliano con la partecipazione della Delegazione delle Tre Venezie e sottosezione di quella città, nonchè degli artiglieri in congedo del Friuli molti dei quali hanno militato nel glorioso Reggimento.

## Premi di nuzialità a lavoratori del commercio

Alla presenza dei segretari di categoria e del segretario della Unione sindacati fascisti del commercio e con l'intervento dei rappresentanti del Partito, del Comune, dell'Opera Maternità e Infanzia, della Unione dei commercianti, sono stati ieri consegnati i premi di nuzialità di lire mille ciascuno ai nove lavoratori del commercio friulani iscritti alla Cassa malattie addetti al commercio che contrassero matrimonio durante l'anno XIII e furono sorteggiati tra i 250 del concorso indetto dalla Cassa.

Il dirigente dell'Ufficio di Udine ha detto brevi parole e quindi ha consegnato i premi ai signori Giovanni Bortolin, Eugenio Coduitti, Ida Faelutti, Natale Gomboso, Maria Luise, Olinto Peressotti, Caterina Pinò, Aristide Querin e Luciano Stefanutti.

La breve cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce.

## Versamento delle tasse di concessione governativa

L'Unione fascista dei commercianti, avendo rilevato che sono pochissime le ditte che hanno effettuato il versamento della tassa di concessione governativa dovuta da tutte le ditte che esercitano il commercio al minuto ed all'ingrosso ad eccezione dei titolari di licenze di pubblico esercizio, fa presente l'assoluta necessità che sia provveduto in merito entro il 30 corrente, ad evitare di incorrere nell'applicazione della penalità prevista contro gli inadempienti che è di un importo pari a tre volte la tassa.

Il versamento deve essere effettuato presso i competenti Uffici del Registro e per Udine all'Unione commercianti, piazza Duomo 1.

## Le solennità natalizie

**Le funzioni sacre - L'omelia dell'Arcivescovo - I presepi - La pesca pro Assistenza**

Natale e S. Stefano sono trascorsi tranquillamente e il tempaccio piovoso non ha disturbato eccessivamente poichè la ricorrenza natalizia è soprattutto lieta festa famigliare.

Nelle chiese si sono svolte le annunciate funzioni, particolarmente solenni in Duomo, nel Tempio Ossario, alle Grazie ed a S. Giacomo. Ammirati anche i Presepe allestiti nelle chiese secondo la nostra bella tradizione.

Il mattino di Natale nella Cattedrale S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la Messa pontificale, tenendo l'omelia natalizia, invocando la pace nelle famiglie e nelle Nazioni travagliate. « Se badiamo ai popoli — ha detto il Presule — alle Nazioni, pare che da un po' di tempo la pace abbia esulato dal mondo. In molte Nazioni (non nell'Italia per grazia di Dio) esistono divisioni e lotte di partiti, i quali tendono a sopraffarsi. Tra le Nazioni poi vi sono rivalità, diffidenze, invidie, gelosie ed antagonismi; in più luoghi i contrasti e le opposizioni sono diventati violenti, sanguinosi.

Ma come mai ciò avviene? Perchè sulla terra non ha preso dappertutto possesso la pace recata dal Divin Bambino ed annunciata dagli Angeli? La risposta è facile. Gli uomini non pongono in atto le condizioni, che sono il presupposto della pace, condizioni che Gesù nascendo ci ha mostrato nelle circostanze, nelle quali egli volle fare il suo ingresso nel mondo, condizioni, che saranno confermate da tutta la sua vita e dal suo insegnamento ».

Ieri, S. Stefano, solenne esposizione del Santissimo nella chiesa di S. Francesco.

* * *

Lieto esito ha avuto anche la Pesca a beneficio dell'opere assistenziali. Molti doni sono stati vinti ma ne rimangono ancora in pallio parecchi di valore quali la camera da letto e la radio. La Pesca com'è noto, resterà aperta fino a Capodanno.

Tra i doni vinti finora sono: artistico vaso di ceramica, dono dal Comando del Corpo d'Armata, toccato al soldato Gio. Batta Todaro; una batteria di utensili da cucina in alluminio, vinta dal soldato Guerrino Macorig; servizio di posateria, dono della Congregazione di Carità, toccata a Cesare Sclausero; immagine sacra, dono di S. E. l'Arcivescovo, a Gio. Batta Sandri; servizio posate d'argento, dono del Podestà, a Giuseppe Magrini di Pagnacco; gruppo di statuette in porcellana, dono degli ufficiali del Presidio, alla signorina Elena Donada; servizio piatti in porcellana, dono dei Fasci Femminili, a Vittorio Notari; servizio da «tè», dono del Segretario Federale, a Carlo Colloredo; servizio piatti in porcellana, dono dell'O. N. B., al parrucchiere Franz; tavolino intarsiato, dono della Scuola professionale, a Francesco Pittoni; tavolino stile 900 con servizio caffè, a Giovanni Perosa.

## Alle Opere assistenziali

Il sig. Demetrio Rimatti ha offerto q.li 2 di farina di granone perchè venga distribuita ai bisognosi del I° Gruppo Rionale. Il Fiduciario ha già disposto per la distribuzione della farina e ringrazia il signor Rimatti per la sua offerta.

**Un viaggio a Budapest** è organizzato per Capodanno dall'Associazione Amici dell'Ungheria, via Monte Napoleone 45, Milano.

## La nuova sede dei Sindacati del commercio

Dal 1. gennaio gli uffici della Unione provinciale fascista lavoratori del commercio, della Cassa nazionale malattie addetti al commercio e dell'ufficio sezionale di collocamento per i lavoratori del commercio verranno trasferiti in via Vittorio Veneto n. 11. L'Unione dei lavoratori del commercio conserva il numero telefonico 8-12 e la Cassa nazionale malattie il numero 9-41.

Presso la nuova sede sarà aperto il nuovo ambulatorio che la Cassa malattie inaugurerà il 1. febbraio.

## Nella Cassa malattie per addetti al commercio

**Certificato d'iscrizione e libretti personali**

I datori di lavoro del commercio titolari di nuove ditte o che provvedono comunque alla prima iscrizione alla Cassa malattie devono accompagnare la denunzia d'iscrizione con la ricevuta del versamento fatto all'ufficio postale al conto corrente 1/10480 dell'importo di lire 15 per il certificato e lire 3 per ogni libretto personale: la ricevuta sarà poi restituita con l'inoltro dei documenti.

Per le nuove assunzioni, qualora i dipendenti fossero già in possesso dei libretti, basterà indicare sulla denunzia d'assunzione il numero dei detti libretti; qualora invece i dipendenti ne fossero privi, dovranno essere anticipate lire 3 per ogni libretto richiesto. Non saranno rilasciati nè libretti nè certificati senza il versamento del valore corrispondente e l'Ufficio non assume alcuna responsabilità per l'eventuale mancata emissione dei libretti. Anche per l'emissione dei duplicati dei libretti smarriti dovrà essere anticipata la somma di lire 3 per ciascun libretto. Il costo dei certificati è sempre a carico del datore di lavoro, il costo dei libretti è a carico del prestatore d'opera.

Ogni cessazione, ogni assunzione, ogni variazione di salario deve essere sempre comunicata immediatamente alla Cassa al suo indirizzo in Udine, via Fabio Asquini 1.

## Gli assegni familiari per gli operai

Il direttore della sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale comunica che il comitato amministratore della Cassa nazionale assegni familiari ha deliberato che, ferme restando le altre condizioni previste dallo statuto della Cassa stessa, l'operaio, per avere diritto agli assegni familiari, deve aver compiuto nella settimana almeno 20 ore di lavoro od una media settimanale di 20 ore se ricorra l'applicazione dei periodi ultrasettimanali fissati dagli accordi interconfederali.

Si richiama su tale norma la più viva attenzione dei datori di lavoro dell'industria ad evitare erronee ed indebite erogazioni di assegni il cui avvenuto pagamento non potrebbe essere poi riconosciuto dagli Organi competenti.

## Il pagamento delle tasse di concessione governativa

L'Unione fascista dei commercianti sollecita le ditte che non avessero ancora effettuato il pagamento della tassa di concessione governativa dovuta « da tutti coloro che sono provvisti di licenze di commercio per la vendita al pubblico di merci sia all'ingrosso che al minuto », di provvedere in merito entro il più breve termine e comunque non oltre il 30 corrente.

L'Unione fa presente che la tassa deve essere pagata presso gli Uffici del Registro competente e per Udine presso gli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo 1. L'importo per Udine è di L. 50.20, per i Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti di L. 20.20, per i Comuni con popolazione fino a 15.000 di L. 30.20.

Non provvedendo al pagamento della tassa entro il termine indicato, gli esercenti sono passibili di una penalità pari a tre volte l'importo della tassa.



## Cronaca mesta

**La morte di Anna Muratti**

Si è spenta dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e alleviata dall'affetto dei suoi cari, la nobildonna Anna Zanolli, consorte del dott. Gracco Muratti.

Nobile di origine e di animo, ella fu luce di bontà e donna veramente italiana, degna delle tradizioni patriottiche della famiglia Muratti, culla di irredentismo.

La sua scomparsa ha suscitato il più largo e vivo compianto.

Al marito, ai figli dott. Bonaldo e Caterina e ai congiunti tutti l'espressione del nostro profondo cordoglio.

**Funebri Sommariva**

Ieri nel pomeriggio, hanno avuto svolgimento i funerali di Mariano Sommariva, spentosi, come abbiamo riferito, a 62 anni dopo una esistenza dedicata esemplarmente al lavoro ed agli affetti domestici. Avevano inviato corone: la moglie, i figli, il personale dei negozi di proprietà dell'estinto, la nonna, i nipoti, le famiglie Lazzarini e Nicolò Pancera. Ai cordoni: Giosuè Lazzarini, Gino e Augusto Pancera, Ambrogio Sommariva. Il corteo si è mosso da via Cairoli; nella chiesa Metropolitana sono state celebrate le esequie, con musica d'organo ed eseguita dalla cantoria di S. Cecilia. Nel corteo imponente degli accompagnatori si notavano le rappresentanze dell'Unione Commercianti e della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

**Funebri Flora**

E' mancata ai vivi, quasi improvvisamente, a 71 anni, Angela Cantoni ved. Flora, che la bontà del suo animo profuse negli affetti domestici e nella sua attività di infermiera. Dopo di aver fatto parte anche dell'ambulatorio comunale, ella era addetta a quello del dott. Valentinis fin dal tempo dell'invasione nemica e specie in questo triste periodo fu di valido ausilio alla provvida opera del sanitario.

I funerali si sono svolti, con largo intervento di congiunti e conoscenti, partendo dall'Ospedale Civile. Le esequie sono state celebrate nella chiesa di S. Francesco. Alle figlie, ai generi, e ai nipoti (uno dei quali combattente in A. O.) le nostre sentite condoglianze.

## La morte d'una bimba ustionata dalla bambola in fiamme

E' deceduta all'Ospedale, ov'era stata accolta quindici giorni or sono, la piccola Maria Teresa Vizzutti di anni 2 dimorante in via Villalta. La bambina aveva riportato ustioni di primo e secondo grado in seguito all'incendio di una bambola di celluloide con la quale ella giocava vicino al fuoco.

**Nella Milizia** portuaria è aperto un arruolamento di 80 allievi militi. Domande entro il 10 febbraio al comando 1.a Legione Portuaria di Genova.

## STATO CIVILE DI UDINE

**24-25-26 Dicembre 1935 XIV**

| | |
|---|---|
| Nati: | 6 |
| Morti: | 12 |
| Matrimoni: | 2 |

**Nascite**

Legittimi: Trevisani Mario di Ermenegildo, Nazzi Bruno di Antonio, Visintini Roberto di Gio. Batta, Beltrame Quinto di Carlo, Collovigh Adelchi di Luigi, Purinan Silvana di Cesare.

**Morti**

Chiarcossi Alba fu Giovanni di anni 65 casalinga, Buiani Modonutti Giuseppina di Antonio di anni 30 contadina, Cantoni Angela ved. Flora fu Luigi di anni 71 casalinga, Tell Luigi fu Giuseppe di anni 74 agricoltore, Plozner Giacomo di Giacomo di anni 42 muratore, Sommariva Mariano fu Ambrogio di anni 62 commerciante, Bortolussi Maria fu Giovanni di anni 65 casalinga, Altran Erminia di Erminio di anni 11 scolara, Di Benedetto Massimo fu Domenico di anni 53 contadino, Vizzutti Maria di Giuseppe di anni 2, Galvano Giuseppina in Degano fu Giuseppe di anni 71 casalinga.

**Pubblicazioni di Matrimonio**

Luccardi Ettore meccanico con Petrigh Maria casalinga, Pitton Pietro autista con Rosso Fulvia casalinga, Dogareschi Luigi scalpellino con Cecotti Silvia casalinga, Marzuttini Arnaldo geometra con Modestini Ida civile.

**Matrimoni**

Tosato Ugo impiegato con Mizzau Carmela impiegata, Maddalena Carlo professore di musica con Mauro Mirta insegnante.

## SPETTACOLI

### Teatri

**Puccini**

*(Compagnia W. Osiris)*

*La crociera di Teodoro.* - Superrivista in 2 tempi e 16 quadri di Serleo e Santis. - Ore 20.30.

### Cinematografi

**Cecchini**

(Cinema e Varietà). Allo schermo « *La Mascotte* » celebre e popolare operetta comicissima. Sulle scene: « *Squadra di varietà* » nuovo complesso divertentissimo da assicurare un duplice grande spettacolo. - Ore 16.

**Impero**

*Amo te sola.* - Capolavoro italiano di bellezza interpretato da Vittorio De Sica, Milli, Rissone, Viarisio, Cielente, Ninchi. Un film di grande successo - Ore 16.

**Savoia**

« *Volga in fiamme* » - Dramma di passione, amore, gelosia, lotte cruente e sogni di gloria tra il fragore di battaglie nella Russia degli Czar. - Capolavoro di novità e successo mondiale. - Ore 16.

40° giorno d'assedio economico

# Il popolo si spoglia della sua poca ricchezza per essere più pronto ad offrire anche sè stesso

## L'aspetto utile delle sanzioni

### Rinunciare al non indispensabile - Semplificare il vivere

Sull'iniquità moralmente perversa delle sanzioni economiche, che vorrebbero, nelle intenzioni ciniche di coloro che le hanno concepite e decretate, affamare, impoverire e umiliare l'Italia, satura di rifiorente giovanile baldanza, è stato detto e si dice continuamente in modo perfettamente consono alla legittima reazione di sdegno e di disprezzo di un popolo, che vede i suoi fino a ieri creduti amici pugnalarlo proditoriamente alla schiena nella ora della sua rinascita. E si dice continuamente, non con parole ma con fatti della più eccelsa eloquenza, in ogni angolo d'Italia, donando oro e argento alla Patria perchè reagisca, lotti e non disperi dal momento che tutti i suoi figli, di ogni sociale condizione, le sono oggi più che mai accanto con i loro beni ed anche con la loro stessa vita.

Per ciò passiamo ad un altro aspetto del momento caratterizzato da questo brutale tentativo di strangolamento del nostro popolo.

Il Duce, in un recente suo lapidario discorso, con quella giusta misura nel considerare e giudicare le cose anche più gravi che è propria della sua serenità, e del suo realismo, ha detto che anche le sanzioni hanno il loro lato utile per il popolo italiano. Tale aspetto di esse è noto ormai che può ravvisarsi in due fatti, che ne sono conseguenti, della massima importanza: l'uno riflettente il nostro sforzo, che ora sta veramente potenziandosi, per rendersi padroni di noi stessi, indipendenti economicamente da chicchessia; l'altro lo sforzo di abituarci a un tenore di vita modesto, a metterci nella carreggiata della semplicità, che è dote sola dei forti, a farci concepire la vita quale è destino che sia, cioè lotta e sacrificio ininterrotti, non già palestra temporanea di vanità, di piaceri e di soprusi.

Queste, sono le due direttrici di marcia che ci vengono indicate, in modo benefico anche se necessariamente violento dalla applicazione delle sanzioni economiche. E sotto questo aspetto il popolo italiano, sano nelle sue concezioni di vita, non avrebbe che da ringraziare lo straniero per avergli, sia pure involontariamente, procurato il saggio insegnamento. Renderci indipendenti dalle altre Nazioni nella misura massima consentita dalla nostra esistenza, ecco lo scopo primo cui tenderà lo Stato corporativo durante questo periodo che potremmo anche definire di esperimento. L'individuo che dispone di tutto quello che gli occorre è dimostrato che non ha nè può avere alcuno stimolo a migliorare, a progredire. Finchè il bisogno non batte alla sua porta, il suo cervello è niente, la sua volontà assopita, i suoi nervi pacificamente distesi. Altrettanto può dirsi di una Nazione. Considerazioni elementarissime. Anche la miseria è necessaria. E' necessaria, nel nostro caso, a mettere in valore ciò che abbiamo, e ciò che forse prima ignoravamo di avere, è necessaria a stimolare le nostre intelligenze, il nostro genio inventivo a creare qualcosa di nuovo, di completamente « nostro » da sostituire alla altrui concessione più o meno graziosa ed onerosa, è necessaria a misurare i nostri bisogni, che possono aumentare e diminuire secondo il nostro volere, è necessaria, insomma a fare di noi dei padroni, in casa nostra. La situazione del figlio di famiglia, anche se comoda, non è certo simpatica neppure nei confronti di una Nazione. E domani, quando avremo raggiunto, con il risparmio e l'autonomo sforzo della produzione, un grado maggiore di indipendenza noi non potremo che benedire il periodo della carestia, che ci ha spronato e condotto a questa mèta.

Abituarci, poi, alla semplicità del vivere: ecco il secondo caposaldo. Semplicità in tutto: nei modi, nelle abitudini, nelle esigenze. Semplicità verso se stessi e verso gli altri. E' una dote dei grandi, dei veramente intelligenti. Ce ne dà l'esempio più luminoso il Duce, l'italiano più semplice. Ce la insegnano le personalità più eccelse in ogni campo della Nazione con le abitudini della loro vita privata. La disconoscono soltanto i manierati, i ricercati, gli affetti da esotismo, gli imbevuti di megalomanie, i vanitosi e i leggeri, coloro che alla forma sacrificano la sostanza coloro che non daranno mai alla Patria un guizzo di genio o un frutto di lavoro semplicemente perchè la loro intelligenza è scarsa e il loro lavoro non è chi lo veda. E se c'era ancora della gente abituata nella giostra del dopoguerra a mettere assieme ricchezze e fortune con facilità e disinvoltura veramente ineffabili — gente di pochi scrupoli, che conosce già il cigolio del catenaccio fascista e che ora sta bene in gamba per tema di crollare sepolta sotto le rovine della improvvisata ricchezza — c'era anche della gente (e purtroppo c'era ancora) che non conosceva la virtù della semplicità. Persone che non potevano vestirsi se non trovavano le « stoffe inglesi » che non potevano attendere alla loro (non dirò, no, toeletta) pulizia personale se non avevano profumi e cosmetici esotici, che non potevano andarsi a prendere un caffè se non montavano nella automobile, che si scandalizzavano se un amico faceva venti chilometri in bicicletta, che non mettevano piede in un ballo se non era « dancing », che al ristorante volevano i piatti ricercati, che non leggevano o, meglio, non sfogliavano una rivista se non era di fuori. Tutte brave persone che sono oggi invitate a manovrare alla rovescia nell'ingranaggio della vita.

E' venuto il tempo anche per loro. Per metter fine alle loro sciocchezze, che non fanno parte del patrimonio morale degli italiani di Mussolini. Questi italiani, le cui avanguardie combattono oggi in Africa per il bene di domani, non ne vogliono sapere di tutto questo. Si deve rigidamente tornare a vivere semplice e a risparmiare molto.

**Luciano De Campo**

## Oro friulano

*Donazioni di oro e argento fatte il 15 dicembre alla Federazione dei Fasci.*

Cap. Arturo Direto oro gr. 44,50, argento 79; Tosca Nei - Mauro 3,10; Anna Giannelli Ragazzoni 4; Amalia e Benedetto Giannelli 15,70, argento 107; Anna Calligaris 3,50; Bruna Calligaris 0,40, argento 49; Granlunio Virginia 5,60; Fascio di Combattimento di Branco 320, argento 249; Norma e Rodolfo Bergento 2.490; Norma e Rodolfo Bergento 220; Anna Paoluzzi in Toscolini 5,50; Lisetta Bertoli 4; cap. Carlo Marino e signora 7; Irina Bertoli 5; Speranza Bertoli in Linda 6,10; Eleonora Bertoli 2,60; Maria Bertoli 6,50; Ortensia Locatelli 4; Adelma Locatelli 5,30; famiglia Jaulino Giuseppe Cappuccini 49,80; Orsola D'Orlando 5,20; Rosa Zigotti 1,40; Bruna e Leone Girardis 3,80; Gisella Della Siega 5; Adele Bertoli 2,70; Teresa Tuti 2,30; Annunziata Danelì 4,10; Caterina Millero 4,40; famiglia Venturini 6,40, argento 233; Pantanali Luigi 5,80, argento 35; Riccardo cav. Gaggia e consorte 6,10; Cattarossi Luigia 3,10; Antonio Brombin 13, argento 136; Fontana Elisa 2,50; Filomena Battaino 2,20; Maddalena Battaino 2,20; Maria Peri 4; Irene Zanini 5,40; Angelina Pignolo 4; Elena Missio 3,90; Mario Biasutti argento 65; Spizzo Giulia 2,10, argento 60; Giuseppina Zorzini 4,40; Anna Roiatti 2,20; Intangibile Ronco 2,70; Gisella Mauri 1,50; Giulia Bonanni 7,26; Teresina Comelli 3,40; Ottilia Ferro 5,30; Maria Pittoritto 2,70; Giuseppina Fabbri 3,10; Lucia Merlino Orsi 4,80; Maria Santuz 2,80; Antonio e Anna Moro 9,90; famiglia Arturo Piccinini 16,20, argento 106; Pierino Venuti 10,70, argento 110; Amelia Troiani 11,20, argento 29; Rosa Quargnassi 3,50; Lucia Coronigh 6,20; magg. medico Pasquale Sanini e signora 5,10; Vittorio Armellina 7,10, argento 124; Tag. Giovanni Silli 4,10; Fascio Femminile di Tolmezzo 1629, argento 3920; Enrica Bianca Arrighini 2; Maria Gori Fortunato 2,80; Emma Pellizzari 1; Celeste Gottardo 6,60; Emilia Tonutti 9,10; Gemma Marchiol 6,90; Stazione Centrale Carabinieri di Tarvisio 49,40; Amalia Cuccato 3,30; Antonietta Marcuzzo 3,20; Elisa Morassi 2,50; Amalia Gorassini 3,90; Pascoletti Maria argento 31; Elisa Franceschini 3,90; Gemma Lardini Cantiani 4,60; ing. Nino Bortuzzi 18,40, argento 19; Alfredo Tibetti 7,40; Maria Molino 2; Ada Tecco 3,10; Rina Duca 3,10; Angelina Sebastianutti 1,50, argento 45; Ferdinando Vidussi 6; Piroe Filippo 11,50; Lucia Calligaris 1,70; Umberto Pravisani argento 76; Maria Angeli 5,20; Vio Giuseppe 19,20, argento 80; Augusta Battoch 3,70; Giovanna Capeletti 4, argento 35; Amelia Romanin 3,50; Fascio di Comb. di S. Giovanni al Natisone 111,20, argento 363; Eleonora Benedetti 5,20; Giannina Conegalio 7,40; Gaetano Conegallo oro gr. 7,90; Giuseppe Bettoschi gr. 5,50; dott. Giovanni Del Zotto 9,50; Mario Marchetti e signora 6,30; Maria Cattarossi 3.50; Luisa ed Attilio Benedetti 6.50; Regina Peruzzi 4.20; Rosa e Maria Gentilini 66 argento; Giuseppina del Cul 2.20; Cristina Alessi 9.80, arg. 53; Mario Cerabino 9.50, arg. 55; Ildegarda Zilli 3.80; Maria Bertossi 6.80; Sandra Burello 1.50; Italo Mauri e signora 28.80; Ortensia Pelizzo D'Agostinis 3.50; Rosa Pelizzo Provvisionato 3.60; Carmela De Cilia 4.20; Rita Cossich 3.60; Caterina Mattiussi 2.50; Giovanni Bulfo e signora 10.20; Italia Cavalletti 2 arg. 9.50; Annetta Verbone 1.20; Maria Iacob arg. 14; Regina Zancano 3.20; Emilio Lazzari 15.20; Giuseppe Ferrara 10.70 arg. 71; Maria Piccinini 2.60; Stefano Deganis 1.30 arg. 18; Ettore Fassi 13.20; Maria ed Alberto Flascaris 22; Pierina Ceschia 9.10; Angelino Marconi 8; Fascio Femminile di Manzano oro 1437.50 e L. 27; Argia Viviani 21.80, arg. 340; ten. Mario Gambardella 7.90; Leone Lucrezia 2.60; Anna Defabbro 4.50; Evelina Mestroni 5.50; Maria Buttolo 2.80; Elvira Puppatti ved. Pascali 3.70; Tullia Puppati ved. Albini 4.20; Iolanda Albini in Ossali 1.60; Teresina Serafini Rizzi 2; Angela Della Savia 2.70; G. L. Bruna Cappa; arg. 13; Ciani Massimini 3.60; Marcellina Elio Danelon 6.80, argento 57; Natale Zanco 5.50, arg. 30; Gerussi 5.40; Maria Del Toso in Armellini 8.70; Alessandro Armellini arg. 145; Ernesta Di Biagio in Tonutti 2.70; Nellio Michelutti 3.60; Annita Soderi 3.30; Teresa Minisini in Forniz 3; Margherita Sello 2, arg. 93; Giuseppe Gregorone arg. 62; Angelo Toscolini arg. 35; Enrica De Rossi 2.40; Virginia Floreani 3.50; G. Battista Zorattini 2.40; Teresa Zoratini 8.40; Francesco Zorattini argento 12; Emilio Biasutti argento 13.50; Carlotta Sellini 1.40; Maria Linussio 24.20, arg. 75; Gaspera Rossi 22.80; Olga Cargnelutti 2.70; Giovanna Luvisoni 13.80, arg. 10; Teresa Cantoni in Moro 1.90; Irma Moro in Ceccotti 3.60; Ines Camevitto Paoluzzi 2.80; Rosina Asquini oro grammi 2.10; Foroldo Francesca ved. Antonutti oro 3.20; Maria Mondini oro 2.50, arg. 21; Giuseppe Fontanini arg. 102.50; Maria Fontanini e Zucchiatti oro 3.70; Lucia Renzi 3.50; Marchiaro Ersilia 5.60; Della Pace Rina 2.70; Marchiaro Inone 0.70, arg. 36; Scaggiante Vittorio oro 3.80; Della Vedova oro 6.70, arg. 43; Mestroni Evelina oro 3.30; Olga Antonini 9.20; Guido Fontanini 22.70; Serafini Ida Bastianello 3.70; Zilli Maria 5.20, arg. 41; Teresa e Quirino Rossi oro 13.50; Maria Casasola ved. Rossi 5.90; Di Pietro Fedele e Maria 5.90; Cominotti Angelina oro 2.20, arg. 30; Stefanutti Antonia oro 1.30; Francescutti Gina 5.20; Francescutti Angela 4; Totis Amelia 5.30; Zorzella Stella Furlan oro 3.90, arg. 60; Borta Maria oro 4.20; Borta Mercedes arg. 78; Angelo e Fausta Gremonese oro 11.60; Siccoli Bianca 1.80; Trollo Eliodoro e signora 7.80; Antonio Lesine e signora oro 6.20, arg. 49; Picco Maria 4.70; Iacolacci Raffaele 9.10, arg. 215; Barzini Rosa oro 6.30; Liuzzi Adolfo e signora 11.20; Zecchi Giuseppina in Pittoello 1.90; Scala Ines 5.80; Luciano e Claudio Scala 3.50; Scala Antonio 1.40; Di Piazzo Odilla 5.50; Foramitti Amalia 5.10; Liuzzi Giuseppe 23.10; Alice De Marco 4.50; Coniugi De Pasto 6.30; Sgobino Giovanni argento 58; Annita Macor oro 2.10; Maria Zorzi 4.10; Degano Fede in Zorzi 4.10; Rosina Nodi 1.60; Zavagna Severino arg. 49.

## Anelli di nozze

### Donazioni pervenute al Fascio Femminile

*Hanno donato alla Patria le fedi nuziali, consegnandole al Fascio Femminile di Udine:*

Assunta Vadori, Maria Petz Tosolini, Elena Rubini Fava, Ferrari Giovanna, Lucia Cozzi, Maria Gemino, Geminino D'Odorico, Ines Zanin, Enrica Cossutti, Anna Modotti, Italia Pilinini, Maria Visentini, Maria Saccavino, Rosa Di Reggio, Maria Di Reggio Minini in Ciri, Mercedes Candotti in Ciri, Italia Menegazzi, Elsa Traunero Bidoli, Virginia Vignando, Teresa Della Savia ved. Colautti, Maria Missio, Adele Di Giusto, Emilia Zanello, Sestina Gregone, Antonia Della Marta, Ardemia Modotti, Maria Marcuzzi, Amalia Marroè, Teresina Durli, Maria Aita Guberli, Ines Lanza, Rina Ranno, Ida Marcoricchio Tambozzo, Maria Cucchini, Olga Casasola, Palmira Cucchini, Maria Nadalutti, Gisella Cargnelutti Arzillo, Derna Gremese, Gemma Gremese di Umberto, Elda Cucchini, Nella Casini; Angelina De Martis, Melania Peliser, Margherita Bosero, Adele Zanolini ved. Donà, Lelia Croatto in Barallo, Romana De Prato Cominotti, Maria Pozzi Margreth, Silvia Zavagno, Marianna Michelutti, Giacomina Fumolo, Maria Picco, Letizia Solmi, Luigi Azzolini, Angelica Galotti Vallar, Anna Tolò, Maria Rosa Peresani, Carolina Casini, Carolina Miani, Emma Romanelli, Anna Gris, Teodora Marin, Maria Biasi, Maria Pertoldi, Clarice Danselli vedova di guerra, Cesira Tavano, Maria Facini ved. Loria, Ernesta Feruglio Sassano, Elvira Fantoni Grassi, Emilia Piccio De Lotto, Fulvia Grassi, Anna Cossutti Madotto, Albina Madotto Portaferri, Ada Mcdonutti Madotto, Adele D'Angelo Puppini, Emilia Riccio De Lotto, Lucia Lessanutti, Amalia Zoratto, Emma Mauro, Paola Cantoni, Maria Cossutti, Irma De Nobili, Elisa Pascolini, Ester Foschiani, Marina Quoco, Emma Miani Bianchi, Rosalia Tubaro, Massimiliano Maria Fabbris, Caterina Socchier, Clelia Feruglio, Regina Marano ved. Totis, Cainero Peresani Luigia, Maria Simone in Franceschini, Rosa Cantarutti, Elvira Fornasiero, Maria Pittia, Elsa Macuglia, Maria Centa, Marina Ciatei, Tullio Petri, Maria Gregone, Teresina Sabot, Iole Petti, Maria Agosto, Anna Cecconi, Angelina Bacci, Irma Bolducci, Matilde Matiussi, Teresa Marini, Isabella Pino, Anna Burba ved. Burba, Linda Zoratti, Vica Zoratti, Amedea Pitassi, Ardemia Melchior, Gisella Cantarutti Arzillo, Rosina Romanelli, Valeria Romanelli, Santa Piani, Maria Catapan Cozzi, Santa Passarini, Bice Torossi, Maria Dodolo, Maria Munghərli, Maria Cargnelutti, Amalia Comisso, Emilia Piazzogna, Luigia Terenzani, Fenice De Nobili, Maria Pilosio, Irma Toffolo, Caterina Scagnetti, Luigia Saccavini, Giovanna Pittolo, Rosina Cozzi, Luigia Comini, Teresa De Marco, Paolina Di Fant, Vizzardelli, Lina Viviani, Italia Tomat Secco, Rina Strisino, Anita Colautti Treleani, Ernesta Paravano, Italia Galliussi, Ida Tiani ved. Lipizer, Maria Burra Banello, Eva Rosa, Carolina Sebastianutti, Anna Versolato, Adele Zoratto, Maria Minisini, Assunta Zamolo, Massimiliana Gatti, Maria Polano, Rosa Spizzo, Giovanna Dorigo, Vittoria Nardelli, Antonia Santini, Laura Casarsa, Santa De Nobili, Anna Bobaz, Luisa Crozzolano ved. Cabrini, Italia Scarpa, Massimiliana Music Di Giorgio, Clelia Martelossi Cossettini, Giuseppina, Bucciol Cossettina, Rosa Cumaro ved. Romanelli, Maddalena Corrado ved. Cleva, Ester Toso Della Maestra, Maria Pisolini in Pilosio, Teodora Fattori, Anna Vida, Giorgio Benvenuto Pida, Angela Toscano in Della Rossa, co. Teresa Anna Cigala Fulgosi Osio, Colonello Fulgosi Alfonso, Lina Fabbro in Fabbro, Lucia Bressan Gubino, Gemma Carbone in Alia, Alina Tubello Ligugnana, Ernesta Pontoni Roiatti, Elvina Berlasso Pittoritto, Matilde Servolti Zandonella, Fede Pittana ved. Lorenzi, Amalia Zanardini, Ebe Galletti, Ada Perich ved. Arduino, Caterina Battara in Perich, Lucia Rosso, Lina Miani Daniotti, Teresa Daniotti, Laura Marzuttini, Elena Radina De Nipoti, Maria Colautti Lave'!, Enrica Rizzi Della Rossa, Margherita Passoni, Teresina Pittoni, Elena Radaelli, Leonardo Urli, Carlotta Moretto Gorassini (fede) e ferma anello, Anna Zaccaria, Maria Asc ved. Battaino, Gina Rossi, Maria Pozzo ved. Calligaris, Teresa Tomadoni ved. Menegazzi, Letizia Faglioni, Giuseppina Chiusura, Maria Svettoni, Eulalia Veronesi, prof. Enrico Veronesi, Angela Bortolussi ved. Sacchi, Vincenzo Amato, Fiorina Amato Zamparutti, Augusta Carguelli, Maria Mazzola Montiglio, generale Montiglio, Col. Rocca, Margherita Rocca, Silvia Traina, Cornelia Landini, magg. Arturo Landini, Rosa Giorcelli, Gina D'Angelo, cap. D'Angelo, Maria Ragni, Dina Beorchia, Assunta Gremese, Rina Ricobelli, Beatrice Barbetti Borghini, Emma Pagnutti, Giuseppina Boscolo, Argentina Sedran, Antonio Adami, Irma Stefanutti, Angelina Variola, Pierina Savorgnan, Aldina Pisuno ved. Pascoli, Ernesta Palma, Regina Palma, Pacifica Zanot, Anna Zanor in Michelotti, Antonia Del Lago, Letizia Rigo in Tonada, Maria Falconer, Anna Rigo ved. D'Ambrogio, Elisa Toffolutti, Caterina Toffolutti in Bastianutti, Giuseppina Chiaruttini, Della Savia ved. Marsili, Anna Visentini, Emilia Pustetti, Luigia Zilli Plaino, Maria Zilli in Plaino, Adele Feruglio, Annunciata Scoccimarro, Vittoria Eramezza, Gina Facchin, (2 fedi).

## Polizze all' Erario

Terzo elenco delle Sezioni Combattenti che hanno versata la medaglia interalleata: Orsaria 180, Nimis 138, Pasian di Prato 120, Santa Maria Sclaunicco 60, Marano Lagunare 58, Castions di Zoppola 23, S. Martino al Tagliamento 21, Pielungo 14, Adegliacco 50, Cervignano del Friuli 17, Campolongo al Torre 18, Nogaredo di Corno 20 e Remanzacco 236.

## E S E M P I

### Donna di Carnia

*A Socchieve: La mattina del 18 dicembre la moglie dell'agricoltore Luigi Facchin — abitante a 918 metri d'altitudine — malgrado nevicasse intensamente e malgrado trovasse sulla porta di casa oltre 45 centimetri di neve volle scendere alla Pieve di Castro, lontana 12 chilometri per donare alla Patria la « fede » assieme a tutte le altre spose del posto.*

*Mentre la donna si trovava alla cerimonia il marito ed i figli dovettero percorrere quasi ogni ora oltre quattro chilometri di sentiero per tenerlo aperto e facilitarle il ritorno.*

*Entusiasmo puro, sincero, spontaneo di gente carnica. Modesta gente che non conosce sacrificio nel donare, che offre con ferma volontà di essere utile, di dare il suo poco ben sapendo per necessità di vita e di costumi che è per la somma dei molti « poco » che si forma l'« assai ».*

### Voci dall'estero

*Al camerata Piero Presot di Pordenone è giunta in questi giorni da Elisabettville la seguente lettera dal perito Valentino Lora.*

*« Nella colonia italiana regna lo « entusiasmo e la concordia come « non mai. La prima riunione di sot« toscrizione per oblazione a favore « del Governo Italiano diede una « somma sottoscritta di oltre cento« mila franchi. Ma coi dintorni pas« serà, solo nell'alto Katanga, a ol« tre duecentomila franchi. La se« conda riunione (quella delle don« ne italiane) ha dato anelli, orec« chini, monete d'oro, d'argento ecc. « Ti dico che a vedere certe donne « anche povere, spogliarsi così dei « gioielli più preziosi (come l'anel« lo nuziale) era commovente.*

*« Ora Cloquet, nell'« Informateur », « ha aperto una sottoscrizione pro « Croce Rossa Italiana, nella speran« za di poter offrire del Radio, ed « anche quella comincia bene.*

*« Fa piacere il constatare che « quando la Patria è in pericolo tut« ti si muovono e si uniscono nella « fiducia della vittoria fascista ».*

*Non si ama mai così intensamente e così intimamente la Patria come quando si è costretti a vivere lontani. Ma mai come in questo momento i nostri fratelli di tutto il mondo hanno sentito l'orgoglio di essere italiani.*

## ARTE E TEATRI

### Riviste

— Entrino, entrino signori, vedranno il più grande fenomeno vivente: un asino che ha la testa al posto della coda! L'uomo ritto all'ingresso del baraccone si sgolava a magnificare la sua « attrazione » per far decidere i dubbiosi che lo stavano a sentire.

Quelli che entravano avevano la meraviglia di trovare un... asino legato per la coda alla mangiatoia (precisamente con la testa al posto della coda: lo strillone diceva il vero) ed uscivano sorridenti per non dimostrare di essere stati corbellati e perchè il loro sorriso invitasse gli altri a subire la loro stessa sorte.

Qualche cosa di simile (volendo seguire le « vecchie usanze ») dovrei fare anch'io qui ora buttando giù queste note sulla « Crociera di Teodoro » dove la crociera si svolge stando fermi in un porto, dove Teodoro non c'entra (non uno dei personaggi si chiama con tale vezzoso nome), dove Wanda Osiris mostra molto ma troppo raramente se stessa (è logico che la si desideri in scena perchè vi porta vivacità, grazia ed eleganza), dove Carlo Barbetti e Olimpo Gargano sono costretti ad un ruolo stravisto e sostenuto solo da qualche scena « a soggetto » dovuta alla loro personale gradita abilità di comici caratteristi; dove Lia Marchall — eccentrica — ha tutt'altra funzione (peccato perchè balla bene); dove Ricco Ruggero — cantante moderno — canta due sole romanze (questo è peccato minore) e dove infine le 14 ballerine ungheresi c'entrano di straforo a fare ciò che possono.

**pi-va**

* * *

Va segnalato che, per accordi fra la Compagnia e la direzione del Teatro Puccini, la recita di questa sera sarà « pro-oro alla Patria ».

## Norme per chi alloggia

Il Sindacato fascista alberghi e turismo fa presente che sul registro delle persone alloggiate, deve essere apposta al momento della vidimazione da parte delle Autorità di P. S., una marca da L. 5 per ogni 100 pagine o frazione di 100 pagine. La marca deve essere annullata dalla R. Questura.

Gli albergatori e tutti coloro che danno alloggio a forestieri debbono applicare sui registri delle persone alloggiate in uso al 31 dicembre 1935, una marca da L. 5 per ogni cento pagine o frazione di cento pagine e presentare i registri all'Autorità di P. S. per l'annullamento della marca entro il 31 corrente.



## Per le aziende di autotrasporti

L'Unione fascista degli industriali ricorda a tutte le ditte esercenti autotrasporti che con il 1. gennaio p. v. entrano in vigore le norme di cui al R. D. 2 dicembre 1935 n. 2097 per l'applicazione della nuova tassa sui trasporti.

Detta tassa, per i trasporti per conto di terzi è, come noto, di cent. 1,2 per quintale-chilometro e dovrà essere corrisposta dal committente a mezzo di apposite marche o a mezzo dei servizi dei conti correnti postali. Il decreto fa altresì obbligo alle ditte esercenti autotrasporti per conto terzi di tenere un « registro di carico e scarico dei trasporti », il quale potrà essere ritirato presso gli uffici dell'Unione il 30 dicembre.

L'Unione stessa resta a disposizione delle ditte associate per tutti quei chiarimenti che occorressero al riguardo.

## Cronaca minima

**La libera docenza** in politica economica ha conseguito all'Università di Roma il friulano dott. Renzo Battistella, direttore dell'ufficio unico di collocamento di Perugia.

**Gli Avanguardisti** si recheranno domenica 29 in gita sciatoria a Valbruna. Iscrizioni e materiale per chi ne fosse sprovvisto, all'ufficio sportivo del comitato provinciale O. N. B., quota lire 12.80 compresa la colazione.

**Una gita sciatoria** ai Laghi di Fusine è indetta per domenica dalla Società escursionisti. Iscrizioni in Via Manin 9, via Aquileia 9 e via Mercatovecchio 12 telefono 285.

## IL GIORNO

**Calendario**

*27 dicembre*, venerdì (361-4).

*S. Giovanni apostolo* ed evangelista: fu l'amico di Gesù, di cui scrisse il vangelo e poi l'ultima venuta nell'Apocalisse; morì ultra centenario presso Efeso.

**Il tempo**

*Previsioni.* — Condizioni sempre perturbate; cielo in prevalenza nuvoloso con nevicate lungo l'arco alpino con pioggerelle sparse sul rimanente. Venti orientali moderati in Val Padana, generalmente forti e molto forti specie sul Tirreno. Temperatura in lieve aumento sulle regioni settentrionali, sciroccale altrove; mare molto agitato il Tirreno, generalmente agitati gli altri mari.

**La radio**

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Vittorio Gui (Stagione sinfonica dell'Eiar; stazioni gruppo Milano).

**Trattoria Comunale**

Mattina: spaghetti al tonno, pasta e fagioli, baccalà, pesce, anguilla, vitello, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, scaloppe, contorni.

**Il treno bianco** di domenica 29 per Tarvisio partirà alle 6.31, con arrivo a Tarvisio alle 8.51; ritorno a Udine alle 19.59. Quote: 2.a classe L. 22 per i soci e L. 23 i non soci; 3.a classe L. 14 per i soci e L. 15 i non soci.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

## ECONOMICI

**COMMERCIALI**

*cent. 50 la parola. Min. L. 5*

**Galleria Veneziana** - Udine — Emporio lampadari - bomboniere - specialità veneziane - Chincaglierie - casalinghi - profumerie - pelletterie. Prezzi sotto ogni concorrenza.

**FITTI**

*cent. 50 la parola. Min. L. 5*

**Appartamenti** signorili I. e II. piano sei, sette ambienti; terrazza autorimessa, grande cortile, liberi; altro quattro ambienti pianoterra, libero primo febbraio, affittasi via Milazzo 8. Visibile pomeriggio giorni lavorativi. Trattare Gaeta, N. 29.

**Casa** civile vani 5, riscaldamenti, cortile, affittasi, via ... 17. 5668

**Affittasi** subito appartamento vani 6 accessori, eventualmente garage, giardino, secondo piano. Dorta, Viale Stazione 21, nonchè vasti locali a pianterreno.

**Affittasi** Via Aquileia 59 appartamento 5 vani, bagno, servizi e camera ammobigliata con bagno indipendente. 5667

**Piazza** Vittorio - Matrimoniali, adattabile cucina. Professionisti. Maestranze. Bagno, stufe. Eventualmente, pensioni. Belleni, 14. 5057

**IMMOBILI**

*Cent. 50 la parola. Min. L. 5*

**Vendesi** villino in Udine esterno vani 11 termosifone, autorimessa ecc. Rivolgersi dott. Dal Dan - Piazza Duomo - Udine.

**Vendo** Via Cividale casa nuova vani 9 mq. 2500 scoperto L. 75.000 Scrivere Pubblicità Popolo Friuli 5661